GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — **ROMA** — VENERDI' 21 MAGGIO — **NUM. 122**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	ROMA ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

I signori deputati sono pregati di intervenire alla riunione che avrà luogo alle ore 3 pomeridiane di martedì 25 corrente nella sala di lettura al primo piano del Palazzo di Montecitorio per l'estrazione a sorte della Deputazione incaricata di ricevere le LL. MM. e le LL. AA. RR. in occasione della seduta Reale d'apertura della prima Sessione della XIV Legislatura del Parlamento.

Roma, 21 maggio 1880.

I Questori in ufficio
ADAMOLI — DE RISEIS.

Camera dei Deputati

DIREZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI — SEZIONE QUESTURA.

Sino a nuova disposizione i biglietti permanenti di accesso alle diverse tribune nell'Aula della Camera dei deputati rilasciati nella scorsa Sessione continueranno ad essere valevoli per quella imminente della XIV Legislatura.

Roma, 21 maggio 1880.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

La seduta Reale per l'inaugurazione della XIV Legislatura del Parlamento avrà luogo mercoledì 26 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella grand'Aula del Palazzo di Montecitorio.

Si annunzia agli onorevoli signori senatori e deputati che dagli uffici di Questura del Senato e della Camera saranno loro distribuiti, secondo il consueto, i biglietti d'ingresso all'Aula del Palazzo di Montecitorio in cui sarà inaugurata da S. M. il Re la XIV Legislatura del Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il N. **5394** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In ciascuno degli anni 1880, 1881 e 1882 è aperto il concorso per sei premi da conferirsi ad insegnanti delle scuole e degli Istituti classici e tecnici.

Nel 1880 tre premi, del complessivo valore di lire novemila, saranno conferiti ai migliori lavori sovra argomenti di scienze fisiche e chimiche, e tre premi, pure del complessivo valore di lire novemila, saranno conferiti ai migliori lavori sovra argomenti di scienze filologiche.

Pel 1881 tre premi del suddetto valore complessivo saranno conferiti per le scienze matematiche, e tre per le scienze storiche.

Pel 1882 tre premi, sempre del valore complessivo di lire novemila, saranno conferiti per le scienze naturali, e tre per le scienze filosofiche e sociali.

La relativa spesa sarà prelevata dal capitolo 33 del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Gli scritti dovranno essere originali, contenere dimostrazioni e risultamenti nuovi, od avere fondamento sopra metodi, ricerche ed osservazioni nuove.

Dovranno essere inediti o stampati nella cronaca liceale o negli annali degli Istituti tecnici dell'anno accademico a cui il premio si riferisce.

Art. 3. Sul merito degli scritti giudicherà la R. Accademia dei Lincei, alla quale dovranno essere mandati per mezzo del Ministero della Pubblica Istruzione. Al 1° maggio di ciascun anno sarà chiuso il concorso ai premi che s'intitolano dell'anno precedente.

Art. 4. L'autore può firmare lo scritto, o consegnare il proprio nome in una scheda suggellata, cui farà richiamo un'epigrafe apposta allo scritto.

In quest'ultimo caso, la scheda verrà aperta solo quando il lavoro sia stato giudicato meritevole di premio o d'inserzione negli atti dell'Accademia dei Lincei.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5395** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto in data 1° novembre 1876, n. 3450, che stabilisce il compenso da accordarsi agli impiegati civili trasferti da una ad altra sede permanente;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina, di concerto con quello delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai marinai della bassa forza del corpo delle Capitanerie di porto è accordato il prezzo di un biglietto di terza classe sui piroscafi allorchè sono trasferiti da una ad altra sede permanente.

Eguale assegno è fatto alla moglie ed a ciascuno dei figli sopra i tre anni di età che seguono i marinai nella nuova destinazione, salvi gli altri compensi per tutti indistintamente stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Regio decreto sovra citato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5396** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 21 dicembre 1876, n. 3589;

Considerando essere stato accertato che il Lazzaretto di Cagliari non può servire all'uso cui era destinato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina, di concerto col Nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Lazzaretto di Cagliari è soppresso.

Art. 2. È coerentemente modificato l'art. 4 del succitato Regio decreto 21 dicembre 1876, n. 3589.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5404** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Considerando lo sviluppo delle relazioni esistenti fra l'Italia e la Goletta presso Tunisi ove trovasi una numerosa colonia italiana;

Essendo opportuno di assicurare alla detta colonia un celere e sicuro servizio postale sia colla madre patria, sia con tutti gli altri paesi, in guisa che ne siano tutelati gli interessi commerciali e privati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituito dal 16 aprile 1880 presso il viceconsole italiano residente alla Goletta di Tunisi un ufficio postale autorizzato a spedire e ricevere corrispondenze ordinarie e raccomandate, nonchè a trarre e pagare vaglia.

Art. 2. È accordato al viceconsole un assegno annuo di lire tremila a titolo d'indennità per le spese occorrenti di personale, di locazione e di cancelleria.

Tale assegno verrà imputato al capitolo 46 (assegnamento ai titolari degli uffizi postali italiani all'estero) del bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1880.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Relazione a S. M., *nell'udienza del* 6 *maggio* 1880, *sul decreto per prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire* 40,000 *in aumento al capitolo num.* 284 *del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel* 1880.

SIRE,

Con legge del 24 dicembre 1879, n. 5205, fu prorogato di sei mesi il termine stabilito da leggi precedenti per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane, e venne pure rinnovata al Governo, per l'esercizio 1880, la facoltà di far ricorso al fondo per le *Spese impreviste*, onde provvedere alle spese dell'inchiesta stessa.

Il Governo ha già dovuto valersi di quella facoltà, mediante il R. decreto 11 gennaio p. p., n. 5232, per porre a disposizione della Giunta incaricata dell'inchiesta la somma di lire 20,000, trovandosi esaurite le precedenti assegnazioni fattele negli esercizi 1878-1879.

Risultando però che per condurre a termine i lavori inerenti a tale inchiesta farà d'uopo un ulteriore assegno non inferiore a lire 40,000, il riferente, all'appoggio dell'art. 2 della surriferita legge 24 dicembre 1879 e dell'articolo 32 della vigente legge di Contabilità generale, ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, si onora rassegnare alla firma della M. V. il seguente decreto, col quale dal fondo per le *Spese impreviste* è autorizzato un prelevamento di lire 40,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 284, *Spese per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate*, aggiunto allo stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1880.

Il Num. **5448** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di L. 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, in conseguenza delle prelevazioni di L. 260,000, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di L. 3,740,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente del Ministero del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 88 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, del quale fu approvato l'esercizio provvisorio colla legge 30 aprile 1880, n. 5410 (Serie seconda), è autorizzata una quinta prelevazione nella somma di lire *quarantamila* (L. 40,000) da portarsi in aumento al cap. n. 284, *Spese per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate*, aggiunto allo stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1880, approvato colla legge del 1° maggio corrente, n. 5411.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

TABELLA

graduale dei candidati ai posti di aiuto agente delle imposte dirette e del Catasto, che sostennero con esito favorevole l'esame nei giorni 9 e 10 *marzo* 1880.

1. Fiorani Fortunato, licenziato, residente a Macerata, subì l'esame presso l'Intendenza d'Ancona, e riportò punti 106.
2. Macedonio Salvatore, volont., id. Napoli, id. Napoli, id. 101.
3. Maggetta Lodovico, id., id. Ancona, id. Ancona, id. 101.
4. Gambigliani-Zoccoli Ignazio, licenziato, id. Modena, id. Modena, id. 101.
5. Corradini Cesare, id., id. Macerata, id. Ancona, id. 99.
6. Resta Carlo, id., id. Aquila, id. Aquila, id. 99.
7. Cigliana Giovanni volontario, id. Roma, id. Roma, id. 99.
8. David Ugo, id., id. Ancona, id. Ancona, id. 99.
9. De Vecchi Achille, licenziato, id. Roma, id. Roma, id. 99.
10. Marini Giuseppe di Luigi, id., id. Pesaro, id. Ancona, id. 99.
11. Meluzzi Renato, id., id. Forlì, id. Bologna, id. 98.
12. Platone Vittorio, id., scrittore contabile della Giunta del Censimento di Milano, id. Venezia, id. 98.
13. Stefani Pietro, volontario, residente in Arcevia (Ancona), id. Ancona, id. 98.
14. Renganeschi Francesco, licenziato, id. Macerata, id. Ancona, id. 98.
15. Mondaini dott. Fortunato, laureato, id. Venezia, id. Venezia, id. 98.
16. Simioni Silvio, volontario, id. Camposampiero (Padova), id. Venezia, id. 98.
17. Bruschetti Celestino, licenz., id. Novara, id. Torino, id. 98.
18. Ronga Gennaro, id., id. Napoli, id. Napoli, id. 97.
19. Rossi Silvio, id., id. Potenza, id. Potenza, id. 97.
20. Puppi Giovanni, volont., id. Belluno, id. Venezia, id. 97.
21. Rossi Carlo, licenz., id. Chieri (Torino), id. Torino, id. 97.
22. Fortuna Camillo, id., id. Roma, id. Roma, id. 96.
23. Biavati Antonio, volont., id. Bologna, id. Bologna, id. 96.
24. De Rossi Marco Paolo, id., id. Asti (Alessandria), id. Torino, id. 96.
25. Melis Ernesto, licenziato, id. Cagliari, id. Cagliari, id. 96.
26. Sisto Napoleone, id., id. Ferrara, id. Bologna, id. 95.
27. Locatelli Gualtiero, volont., id. Venezia, id. Venezia, id. 95.
28. De Dominicis Antonio, id., id. Bari, id. Bari, id. 95.
29. Martucci Edoardo, licenziato, id. Casale (Alessandria), id. Torino, id. 95.
30. Sala Gustavo, id., id. Torino, id. Torino, id. 95.
31. Sperazzini Francesco, volontario, id. Arcevia (Ancona), id. Ancona, id. 95.
32. Cavallari Eugenio, id., id. Venezia, id. Venezia, id. 95.
33. Mossolin Ettore, licenziato, id. Milano, id. Milano, id. 95.
34. Ramazzini Giuseppe, id., id. Modena, id. Modena, id. 95.
35. Lamberti Eugenio, id., id. Torino, id. Torino, id. 95.
36. Brunetti Giuseppe, id., id. Macerata, id. Ancona, id. 95.
37. Borelli Nicola, id., id. Alessandria, id. Torino, id. 95.
38. Paoletti Giuseppe, volontario, id. Ascoli Piceno, id. Napoli, id. 94.
39. Rastelli Gotifredo, licenziato, id. Mogliano (Macerata), id. Ancona, id. 94.
40. Lobello Luigi, volontario, id. Melfi, id. Potenza, id. 94.
41. Quaranta Luigi, id., id. Bari, id. Bari, id. 94.
42. Rodolico Simone, licenz., id. Trapani, id. Trapani, id. 94.
43. Paciello Carlo, id., id. Potenza, id. Potenza, id. 94.
44. Simeoni Enrico, volontario, id. Ancona, id. Ancona, id. 94.
45. Stefanini Vittorio, licenziato, id. Mirandola (Modena), id. Modena, id. 94.
46. Vinci Giuseppe, id., id. Naro (Girgenti), id. Girgenti, id. 94.
47. Tiboni Arturo, id., id. Torino, id. Torino, id. 94.
48. Zerboni Vittorio, volontario, id. Forlì, id. Bologna, id. 93.
49. Sirotti Giuseppe, licenziato, id. Reggio Emilia, id. Bologna, id. 93.
50. Zambusi Federico, volontario, id. Cittadella (Padova), id. Venezia, id. 93.
51. Liberali Pietro, id., id. Treviso, id. Venezia, id. 93.
52. Pavone Teofilo, licenz., id. Catanzaro, id. Catanzaro, id. 93.
53. Caroncini Rocco, id., id. Verona, id. Verona, id. 93.
54. Julio Cesare, id., id. Bologna, id. Modena, id. 93.
55. Vigliardi Ignazio, id., id. Torino, id. Torino, id. 93.
56. Regundi Luigi, id., id. Verona, id. Verona, id. 93.
57. Pino Bini Carlo, id., id. Sassari, id. Sassari, id. 93.
58. Scalamogna Angelo, id., id. Catanzaro, id. Catanzaro, id. 93.
59. Terasona Enrico, volontario, id. Roma, id. Roma, id. 92.
60. Bonisegni Giovanni, id., id. San Sepolcro (Arezzo), id. Firenze, id. 92.
61. Casella Arturo, id., id. Fiorenzuola (Piacenza), id. Parma, id. 92.
62. Malaman Lorenzo, id., id. Padova, id. Venezia, id. 92.

63. Omodei Zorini Paolo, licenz., id. Novara, id. Torino, id. 92.
64. Inverno Vincenzo. id., id. Acerra (Caserta), id. Napoli, id. 92.
65. Caloisi Lucio, id., id. Aquila, id. Aquila, id. 92.
66. Barale Michele, id., id. Mondovì (Cuneo), id. Torino, id. 92.
67. Coli Gaetano, id., id. Bologna, id. Bologna, id. 92.
68. Giustini Tito, id., id. Senigallia (Ancona), id. Ancona, id. 92.
69. Garelli Romeo, id., id. Verona, id. Verona, id. 92.
70. Rossi Ruggero, id., id. Modena, id. Modena, id. 92.
71. Vangeli Fortunato, volont., id. Catanzaro, id. Catanzaro, id. 92.
72. Ferraris Giovanni, licenziato, id. Casale (Alessandria), id. Torino, id. 92.
73. Perotti Galeazzo, volontario, id. Maniago (Udine), id. Venezia, id. 92.
74. Betti Emanuele Vittorio, licenziato, id. Bologna, id. Bologna, id. 92.
75. Gotelli Francesco, volontario, id. Napoli, id. Napoli, id. 92.
76. Tellarini Domenico, licenziato, id. Cotignola (Bologna), id. Bologna, id. 91.
77. Mormina Luigi, id., id. Scicli (Siracusa), id. Catania, id. 91.
78. Toschi Francesco, id., id. Modena, id. Bologna, id. 91.
79. Lardera Domenico, id., id. Pavia, id. Milano, id. 91.
80. Testa Giulio, volontario, id. Mantova, id. Verona, id. 91.
81. Fiano Samuele, licenziato, id. Roma, id. Roma, id. 91.
82. Andreoli Filippo, volont., id. Jesi (Ancona), id. Ancona, id. 91.
83. De Alessandri Florindo, licenziato, id. Pescina (Aquila), id. Aquila, id. 91.
84. Bettini Bettino, id., id. Lucca, id. Firenze, id. 90.
85. Benedetti Vittorio, volont., id. Venezia, id. Venezia, id. 90.
86. D'Arienzo Olindo, licenziato, id. Napoli, id. Napoli, id. 90.
87. Palaja Martino, id., id. Catanzaro, id. Catanzaro, id. 90.
88. Fumagalli Adolfo, volont., id. Erba (Como), id. Milano, id. 90.
89. Ceni Umberto, id., id. Treviso, id. Venezia, id. 90.
90. Brandi Arrigo, id., id. Capua (Caserta), id. Napoli, id. 90.
91. Conti Guglielmo, id., id. Castelfranco (Treviso), id. Venezia, id. 90.
92. Vastano Carlo, id., id. Santa Maria Capua Vetere (Caserta), id. Napoli, id. 90.
93. Albergante Francesco, licenziato, id. Casale (Alessandria), id. Torino, id. 90.
94. Croce Giulio Cesare, id., id. Viterbo (Roma), id. Roma, id. 90.
95. Levi Eugenio, id., id. Urbino (Pesaro), id. Ancona, id. 90.
96. Villani Melchiade, id., id. Reggio Emilia, id. Bologna, id. 90.
97. Trevisan Giovanni, id., id. Venezia, id. Venezia, id. 90.
98. Costa Bortolo, id., id. Vicenza, id. Venezia, id. 90.
99. Botticella Giuseppe, volontario, id. Brescia, id. Verona, id. 90.
100. Barbaro Silvio, id., id. Venezia, id. Venezia, id. 90.
101. Ballarini Salvatore, id., id. Pesaro, id. Ancona, id. 90.
102. Gianna Felicissimo, licenziato, id. Porto Maurizio, id. Genova, id. 90.
103. Omodei-Zorini Ernesto, id., id. Novara, id. Torino, id. 90.
104. Torta Placido, id., id. Genova, id. Genova, id. 90.
105. Mandosio Francesco, id., id. Torino, id. Torino, id. 90.
106. Vacca Mario, id., id. Torino, id. Torino, id. 90.
107. Ronconi Augusto, id., id. Pesaro, id. Ancona, id. 90.
108. Galeotti Romeo, id., id. Sarnano (Macerata), id. Ancona, id. 90.
109. Balestrini Raffaele, volont., id. Mantova, id. Verona, id. 89.
110. Turrisendo Luigi, licenziato, id. Verona, id. Verona, id. 89.
111. Poma Francesco, volontario, id. Roma, id. Roma, id. 89.
112. Gregorutti Luigi, licenziato, id. Udine, id. Venezia, id. 89.
113. Rustichelli Giuseppe, id., id. Reggio Emilia, id. Bologna, id. 89.
114. Amato Antonio, volontario, id. Nola (Caserta), id. Napoli, id. 89.
115. Moccia dott. Eugenio, id., id. Napoli, id. Napoli, id. 89.
116. Ruffini Emilio, licenziato, id. Modena, id. Modena, id. 89.
117. Zulli Giovanni, id., id. Ortona (Chieti), id. Chieti, id. 89.
118. Boscardini Giordano, volontario, id. Venezia, id. Venezia, id. 89.
119. Arseni Arsenio, id., id. Urbino (Pesaro), id. Ancona, id. 89.
120. Cariga Giuseppe, licenziato, id. Sassari, id. Sassari, id. 89.
121. Gaspari Carlo, id., id. Verona, id. Verona, id. 89.
122. Tuttolomondo Calogero, id., id. Girgenti, id. Girgenti, id. 89.
123. De Martino Emidio, id., id. Salerno, id. Napoli, id. 89.
124. Michetti Luigi, id., id. Fermo (Ascoli), id. Ancona, id. 89.
125. Andreotti Enrico, id., id. Pavia, id. Milano, id. 89.
126. Costa Ettore, id., id. Reggio Emilia, id. Bologna, id. 88.
127. Jannarone Gennaro, id., id. Avellino, id. Milano, id. 88.
128. Sergio Vincenzo, id., id. Trapani, id. Trapani, id. 88.
129. Tarozzo Ettore, id., id. Rovigo, id. Venezia, id. 88.
130. Scuderi Calcedonio, id., id. Trapani, id. Trapani, id. 88.
131. Visoni Claudio, id., id. Piacenza, id. Parma, id. 88.
132. Barbieri Vittorio, volontario, id. Campo S. Piero (Padova), id. Bologna, id. 88.
133. Russo Vincenzo, licenziato, id. Mussomeli (Caltanissetta), id. Caltanissetta, id. 88.
134. Conti Francesco, volontario, id. Fiorenzuola (Piacenza), id. Parma, id. 88.
135. Bovolo Dionigi, licenziato, id. Mondovì (Cuneo), id. Torino, id. 88.
136. Rajmondi Ugo, volontario, id. Venezia, id. Venezia, id. 87.
137. Rappi Carlo, licenziato, id. Milano, id. Milano, id. 87.
138. Meini Carlo, id., id. Firenze, id. Firenze, id. 87.
139. Bettini Massimiliano, volont., id. Lucca, id. Firenze, id. 87.
140. Bazzichelli Alfredo, licenziato, id. Viterbo (Roma), id. Roma, id. 87.
141. D'Ovidio Nicola, id., id. Lanciano (Chieti), id. Chieti, id. 87.
142. Cannata Luigi, id., id. Scicli (Siracusa), id. Catania, id. 87.
143. Testa Filippo, volontario, id. Spoleto (Perugia), id. Roma, id. 87.
144. Fasani Antonio, licenziato, id. Cremona, id. Parma, id. 87.
145. Cicognani Teobaldo, id., id. Forlì, id. Bologna, id. 87.
146. Vagnozzi Silvio, id., id. Recanati (Macerata), id. Ancona, id. 86.
147. Martelli Giulio, id., id. Macerata, id. Ancona, id. 86.
148. Bresaola Vittorio, id., id. Villafranca (Verona) id. Verona, id. 86.
149. La Sala-Ferraro Alberto, id., id. Napoli, id. Napoli, id. 86.
150. Maffezzoli Carlo, id., id. Cremona, id. Milano, id. 86.
151. Fancelli Felice, id., id. Gabiano (Alessandria), id. Torino, id. 86.
152. Ciliberti Elia, id., id. Catanzaro, id. Catanzaro, id. 86.
153. Badoglio Amilcare, id., id. Moncalvo (Alessandria), id. Torino, id. 86.
154. Marchesini Aristide, id., id. Macerata, id. Ancona, id. 86.
155. Vespignani Luigi, volontario, id. Forlì, id. Bologna, id. 86.
156. Benzi Achille, licenziato, id. Parma, id. Parma, id. 86.
157. Lofaro Antonino, id., id. Reggio Calabria, id. Messina, id. 86.
158. Lombardi Guglielmo, volont., id. Napoli, id. Napoli, id. 85.
159. De Lama Francesco, licenz., id. Piacenza, id. Parma, id. 85.
160. Cenci Raffaello, volontario, id. Prato (Firenze), id. Firenze, id. 85.
161. Salemi Carlo Arturo, licenz., id. Reggio Calabria, id. Messina, id. 85.
162. Da Ponte Achille, id., id. Bari, id. Bari, id. 85.
163. Ped·ja Fabio, volontario, id. Roma, id. Roma, id. 85.
164. Stellato Oreste, id., id. Napoli, id. Napoli, id. 85.
165. Zanellato Domenico, id., id. Conselve (Padova), id. Venezia, id. 85.

166. Rotati Giuseppe, licenziato, id. Pesaro, id. Roma, id. 85.
167. Scontrino Michele, id., id. Trapani, id. Trapani, id. 85.
168. Goano Apollino, id., id. Catania, id. Catania, id. 85.
169. De Leo Cono, id., id. Salerno, id. Napoli, id. 85.
170. Raiteri Ugo, id., id. San Salvatore (Alessandria), id. Milano, id. 85.
171. Barberis Giovanni, volontario, id. Bari, id. Bari, id. 84.
172. Fusco Luigi, licenziato, id. Chieti, id. Chieti, id. 84.
173. Rizzato Vittorio, id., id. Cologna (Verona), id. Verona, id. 84.
174. Monaco Francesco, volontario, id. Spilimbergo (Udine), id. Venezia, id. 84.
175. Mengaldo Vincenzo, id., id. Sacile (Udine), id. Venezia, id. 84.
176. Marinari Livio, licenziato, id. Teramo, id. Chieti, id. 84.
177. Ghemi dott. Francesco, laureato, scrivano straordinario alla Direzione generale del Demanio, id. Roma, id. 84.
178. Cunietti Ardingo, licenziato, id., id. Ministero dei Lavori Pubblici, id. Roma, id. 84.
179. Sindoni Domenico, id., residente a Reggio Calabria, id. Messina, id. 84.
180. Costi Pietro, volontario, id. Venezia, id. Venezia, id. 83.
181. Pellegrini Consolato, licenziato, id. Reggio Calabria, id. Messina, id. 83.
182. Ferrari Dalla Torre Tito, volontario, id. Fiorenzuola (Piacenza), id. Parma, id. 83.
183. Petrosemolo Raffaele, licenz., id. Ortona (Chieti), id. Chieti, id. 83.
184. Zozzi Antonio, id., id. Rovigo, id. Venezia, id. 83.
185. Sparano Carlo, id., id. Salerno, id. Napoli, id. 83.
186. Ceroni Luigi, volontario, id. Faenza (Ravenna), id. Firenze, id. 83.
187. Bampo Francesco, id., id. Venezia, id. Venezia, id. 83.
188. Orsini Francesco Maria, id., id. Firenze, id. Firenze, id. 83.
189. Ferino Salvatore, licenziato, id. Roma, id. Roma, id. 83.
190. Bacchiani Giuseppe, id., id. Pesaro, id. Ancona, id. 83.
191. Castagna Alberico, id., id. Brescia, id. Verona, id. 83.
192. Poli Giuseppe, id., id. Genzano (Roma), id. Roma, id. 83.
193. Palmieri Paolo, volont., id. Benevento, id. Napoli, id. 83.
194. Stipa Pietro, licenziato, id. Ascoli Piceno, id. Napoli, id. 83.
195. Boghetich Giovanni, id., id. Treviso, id. Venezia, id. 83.
196. Pecoraro Angelo, id., id. Palermo, id. Palermo, id. 83.
197. Alovisi Luigi, volontario, id. Cremona, id. Parma, id. 82.
198. Zardini Virgilio, id., id. Padova, id. Venezia, id. 82.
199. Costa-Giani Pietro, licenz., id. Modena, id. Modena, id. 82.
200. Cosentino Carmelo, id., id. Ardore (Reggio Calabria), id. Catanzaro, id. 82.
201. Perbellini Attilio, id., id. Verona, id. Verona, id. 82.
202. Gigli Francesco, volontario, id. Jesi (Ancona), id. Ancona, id. 81.
203. De Giudici Gustavo, licenziato, id. Arezzo, id. Firenze, id. 81.
204. Cusmano Antonio, id., id. Caltagirone (Catania), id. Catania, id. 81.
205. Salerno Ciro, id., id. Napoli, id. Napoli, id. 80.
206. Strongarone Italiano, id., id. Avellino, id. Napoli, id. 80.
207. Ruggieri Giovanni, id., id. Napoli, id. Napoli, id. 80.
208. Naselli Gaetano, id., id. Siracusa, id. Catania, id. 80.
209. Bardeloni Vittorio, id., id. Brescia, id. Verona, id. 80.
210. Bonaccorsi Paolo, id., id. Milazzo (Messina), id. Messina, id. 80.
211. De Ruggero Raffaele, id., id. Napoli, id. Napoli, id. 80.
212. De Vito Giuseppe, id., id. id., id. id., id. 80.
213. Carnesecchi Donato, id., id. Bari, id. Bari, id. 79.
214. Cristina Francesco, id., id. Siracusa, id. Catania, id. 79.
215. Marini Giuseppe di Benedetto, id., id. Ascoli Piceno, id. Napoli, id. 79.
216. Negrelli Augusto, id., id. Macerata, id. Ancona, id. 79.
217. Serana Girolamo, id., id. Brescia, id. Verona, id. 79.
218. Amoni Antonio, id., id. Perugia, id. Roma, id. 79.
219. De Maria Bergler Antonio, id., id. Palermo, id. Palermo, id. 79.
220. Alegiani Orazio, volontario, id. Roma, id. Roma, id. 79.
221. Zin Riccardo, id., id. Venezia, id. Venezia, id. 79.
222. Domenichelli Romeo, licenziato, id. Pergola (Pesaro), id. Ancona, id. 78.
223. Piccirilli Achille, id., id. Chieti, id. Chieti, id. 78.
224. Nobili Cesare, id., id. Roma, id. Roma, id. 78.
225. Perilli Gio. Battista, volontario, id. Todi (Perugia), id. Aquila, id. 78.
226. Tarantelli Francesco, licenziato, id. Vasto (Chieti), id. Chieti, id. 78.
227. De Sisti Angelo, id., id. Padova, id. Venezia, id. 78.
228. Vinsani Paolo, id., id. Reggio Emilia, id. Modena, id. 78.
229. Prata Agostino, id., id. Casteggio (Pavia), id. Milano, id. 78.
230. Bianchi dottore Ettore, laureato, id. Rovigo, id. Verona id. 77.
231. Sovrano Pietro, volontario, id. Padova, id. Venezia, id. 77.
232. Tango Enrico, licenziato, id. Avellino, id. Napoli, id. 76.
233. Proja Alessandro, id., id. Macerata, id. Ancona, id. 76.
234. Flecchia Augusto, id., id. Stradella (Pavia), id. Milano, id. 76.
235. Panizza Silvio, id., id. Mantova, id. Verona, id. 76.
236. Caputi Mauro, id., id. Bisceglie (Bari), id. Bari, id. 76.
237. Palmucci Odoardo, id., id. Taranto (Lecce), id. Bari, id. 75.

Per il Ministro: A. Marazio.

La classificazione graduale fu stabilita in ragione dei punti riportati da ciascun candidato. A parità di punti fu data la preferenza al candidato che ne riportò un maggior numero nell'esame scritto. Successivamente furono preferiti i volontari delle imposte dirette. In ultimo si ebbe riguardo all'ora della presentazione dei lavori.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Atteso le condizioni annonarie in cui versa la provincia, il governo della Romelia orientale ha decretato che l'importazione di ogni specie di cereali, tanto per terra quanto per mare, sia esente da qualsiasi tassa, a partire dal 20 aprile (2 maggio) al 31 maggio (12 giugno) dell'anno corrente.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Bollettini *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 15 *maggio* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

Roma	58	59	30	72	89
Bari	34	11	50	12	70
Firenze	77	24	33	25	6
Milano	38	65	33	11	48
Napoli	31	17	9	70	43
Palermo	74	42	2	56	52
Torino	70	17	63	45	80
Venezia	89	80	72	15	84

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* annunzia che il nuovo governo inglese non ha intenzione di proporre durante la presente sessione il rinnovamento della legge per la conservazione della tranquillità in Irlanda. I progetti che il ministero presenterà relativamente all'Irlanda si limiteranno probabilmente a semplici misure di soccorso.

In una riunione dei deputati irlandesi, tenuta a Dublino, il signor Parnell venne eletto *leader* del partito degli *home rulers* alla Camera dei comuni. Egli venne tuttavia nominato ad una tale carica con una debole maggioranza di 23 voti sopra 43 votanti.

Il nuovo rappresentante inglese presso la Turchia, signor Goschen, è in viaggio per raggiungere il suo posto. Secondo un dispaccio da Costantinopoli allo *Standard*, dispaccio che i giornali riferiscono con riserva, il signor Goschen sarebbe incaricato di richiedere la convocazione di un Parlamento turco, ed ove la Porta rifiutasse una tale convocazione, l'Inghilterra e le potenze adotterebbero una linea di condotta che potrebbe avere degli spiacevoli risultati per il governo ottomano.

Fra i punti della politica orientale dei quali è fatto cenno nella circolare di lord Granville figura in prima linea la questione dei confini ellenici. Tale questione, tornata così in prima linea, sembra, secondo che scrive l'*Indépendance Belge*, aver formato oggetto di nuove trattative fra i gabinetti nella circostanza dello scambio di vedute che ha dovuto aver luogo a proposito della circolare inglese. Stando a informazioni che un corrispondente berlinese manda al citato giornale, queste trattative avrebbero avuto per oggetto la Commissione internazionale di tracciamento del confine, proposta anteriormente dalla Francia e dall'Inghilterra.

Si trattava, come ben si rammenta, di nominare una Commissione con un doppio carattere, politico e tecnico, e composto per tale effetto di diplomatici e di delegati speciali per il tracciamento.

Ci furono periodi di sosta nei negoziati sopra tale proposta, in conseguenza del cambiamento di ministero a Londra. Ora sembra che essi sieno stati ripresi. Si sarebbe agitata la questione di sapere se non converrebbe di riunire dapprima una Commissione politica o diplomatica, sia a Costantinopoli, sia ad Atene, sia in un'altra capitale di Europa, per determinare dapprima i punti principali della frontiera. Dopodichè i delegati tecnici condurrebbero a termine il lavoro.

Il *Daily News* osserva con soddisfazione che il suo corrispondente di Costantinopoli gli fa sperare che prima ancora dell'arrivo del signor Goschen debba esser cambiato il ministero turco. Osman pascià, Kafiz pascià e Djevket pascià hanno sempre osteggiata di nascosto, dice il corrispondente, l'applicazione del trattato di Berlino, e sotto la loro amministrazione si sono verificati due gravi fatti: quello dell'arresto di Ahmed Tewfik e l'indugio nel punire l'assassino del colonnello Komaroff. E siccome a sir Enrico Layard è stato permesso più volte d'intrattenersi col sultano, è probabile che l'ambasciatore inglese abbia potuto illuminarlo sulla condotta dei suoi ministri. " Se anche però fosse possibile creare in Turchia un ministero riformatore, occorrerà sempre che il signor Goschen sia appoggiato dall'ambasciatore austriaco a Costantinopoli. Sulla questione delle riforme da concedersi alle provincie non emancipate sarebbe addirittura fatale la scissura delle potenze, perchè senza l'appoggio concorde di queste un ministero riformatore non potrebbe in Turchia resistere alle influenze contrarie. "

Gli uomini più adatti a comporre un simile ministero sarebbero, secondo il *Daily News*, Mahmoud Nedim, attuale ministro dell'interno, d'idee assai avanzate, Khareiddin pascià e Midhat pascià. Bisognerebbe però garantire a questi uomini la cooperazione estera, ed alle potenze bisognerebbe dichiarare risolutamente che i ministri attuali di Sua Maestà britannica non intendono imitare nella questione delle riforme turche l'indifferenza dei loro predecessori.

Le più recenti corrispondenze da Costantinopoli contengono un sunto della circolare che il ministro degli affari esteri turco ha comunicata al sultano coll'intento di trasmetterla poi ai rappresentanti delle potenze in risposta alla nota collettiva delle potenze medesime, con cui queste domandarono se la Turchia intenda di rioccupare le posizioni cadute in possesso degli insorti albanesi.

Secondo questo sunto la Porta evita con cura di pronunziarsi sul punto principale delle questioni accennate dai governi europei. Essa si limita a confutare il rimprovero mosso ai generali turchi di avere sgomberati i distretti ceduti al Montenegro in condizioni che davano ogni maggiore libertà d'azione ai capi del movimento albanese. E, invocando documenti nuovi ed i rapporti militari, conchiude domandando una inchiesta.

Le medesime corrispondenze dicono che, considerata la situazione nell'Albania, i delegati montenegrini per il tracciamento della frontiera turca montenegrina si sono ritirati dopo la prima seduta che venne tenuta a Ragusa e sono ritornati a Cettigne. La seconda adunanza dovrebbe aver luogo allorchè i commissari turchi abbiano ricevuto istruzioni. Ma si crede, dicono i corrispondenti, che la Commissione non si adunerà più e si scioglierà puramente e semplicemente.

Scrivono da Cabul al *Times*, in data 16 corrente, che si stava sempre aspettando la risposta di Abdul-Rahman alla esibizione condizionata che gli venne fatta dall'Inghilterra di proclamarlo emiro. Ove egli accetti, il sirdar si recherà a Cabul per informarsi delle condizioni precise alle quali l'Inghilterra consente di appoggiare le sue pretese, e si crede che, dopo aver passato tanti anni in esilio, egli sarà ben contento di accettarle. Si diceva tuttavia che il generale Stewart possa avere in riserva un altro candidato della famiglia di Sheere-Alì, che sarebbe o Ayoub-Khan, di lui figlio, o Hashim, di lui nipote.

L'Inghilterra avrebbe intenzione, secondo il corrispondente del *Times*, di ritirare il suo esercito da Cabul immediatamente dopo la nomina dell'emiro, lasciandolo padrone della

situazione. Dipenderebbe pertanto da lui il consolidare la sua posizione ed il difenderla al bisogno contro le resistenze che potessero manifestarsi nel paese.

Telegrafano da Berlino, alla *Gazzetta d'Augusta* che la seduta dei Comitati del Bundesrath, che doveva aver luogo il 18, e nella quale doveva essere discussa la quistione di Amburgo, avrà luogo il 19, alle 2 pom., perchè alcuni delegati sono tuttora assenti. I commissari mandati ad Amburgo ritornarono e conferirono col ministro di Stato Hofmann. Nelle discussioni dei Comitati il principe di Bismarck vuol tenere la presidenza. Le autorità comunali di Altona hanno diretta una petizione al Bundesrath contro l'incorporazione di Altona nello Zollverein. Si crede che si incomincierà dallo annettere una parte del sobborgo di Amburgo, San Paolo, territorio daziario.

Le Convenzioni repubblicana e democratica degli Stati Uniti d'America devono riunirsi pel prossimo giugno per scegliere ciascuno il proprio candidato definitivo alla presidenza. Il voto popolare per la elezione del presidente avrà poi luogo a novembre.

Regna finora una confusione estrema nei due grandi partiti americani e, secondo gli incarichi impartiti ai delegati dei differenti Stati, si può prevedere che i voti si scompartiranno sopra un gran numero di candidati.

Per la Convenzione repubblicana che si adunerà a Chicago cresce l'agitazione a motivo della situazione particolare del generale Grant, che i suoi partigiani vogliono elevare la terza volta alla presidenza, contrariamente alla tradizione che venne seguita da Washington in poi.

Sopra 650 delegati repubblicani che furono finora nominati, soli 313 sono favorevoli al generale Grant, ed è inoltre da notare che in questa cifra sono compresi tutti i delegati di New-York e della Pensilvania, contro la nomina dei quali si sono sollevate vive proteste.

Gli altri delegati repubblicani si suddividono così: 24 per il signor Blaine; 72 per il signor Sherman; 34 per il signor Edmunds e 17 per il signor Washburne, il quale scrisse una lettera per declinare ogni candidatura e dichiararsi partigiano del generale Grant.

Si considera probabile che tutti i delegati contrari alla candidatura del generale Grant finiscano col riunire i loro voti per una candidatura diversa dalla sua. Rimangono da nominare 106 delegati. Dei quali 42 per l'Illinois, dove si prevede una lotta ardente, ma dove tuttavia si crede che prevarrà, quantunque a debole maggioranza, la candidatura del generale Grant.

La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, mercè della coalizione dei repubblicani e dei democratici protezionisti, ha fissata la data del 31 maggio per la chiusura della sessione. In tal modo i libero-scambisti hanno subita una seria sconfitta, giacchè essi avrebbero desiderato che la sessione si prolungasse a fine di potere esaminare i progetti sulla riduzione delle tariffe sui quali la Commissione del bilancio ha presentata una relazione alla Camera. Dal canto loro i protezionisti hanno voluto porre ostacolo alla discussione perchè non se ne sollevasse un troppo gran rumore nel paese.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 20. — Il *Times* e il *Daily News* dicono che la regina non aprirà personalmente il Parlamento.

Il discorso del Trono dichiarerà che le relazioni dell'Inghilterra con tutte le potenze sono amichevoli. Circa la politica orientale, la regina insisterà probabilmente sulla necessità di persistere d'accordo colle altre potenze per l'esecuzione del trattato di Berlino. Dirà che il nuovo governo tenderà anzitutto a stabilire un accordo europeo, e che lo scioglimento della questione della frontiera greca formerà principalmente l'oggetto della politica inglese.

Riguardo all'Afghanistan, il discorso dirà che il governo desidera di ristabilirvi l'ordine e la pace, di lasciare gli afghani indipendenti e di rendere l'Afghanistan amico delle Indie.

Londra, 20. — Il *Times* dice che i negoziati pel nuovo trattato commerciale tra la Francia e l'Inghilterra non hanno alcuna prospettiva di successo.

Say domandò una modificazione sui diritti dei vini, come la sola concessione capace di soddisfare la pubblica opinione in Francia.

Gladstone rispose che questa modificazione cagionerebbe una perdita di mezzo milione di lire sterline, e che l'equilibrio del bilancio richiede grandi somme.

Parigi, 20. — Il *Journal Officiel* pubblica la risposta di Tirard, ministro del commercio, all'arcivescovo di Auch.

Il ministro dice: Avete ragione di contare sullo spirito di moderazione del governo, il quale non pensa punto di perseguitare la religione. La repubblica è un governo d'ordine e di libertà, e pone al disopra di tutto la libertà di coscienza. La religione nulla ha da temere, perchè il governo, mentre assicurerà l'esecuzione delle leggi, intende di non recare alcun pregiudizio al libero esercizio del culto cattolico.

Léon Say visitò ieri il presidente Grévy. Egli ritornerà quanto prima a Londra.

Parigi, 20. — Dufaure ricusa la candidatura alla presidenza del Senato.

Londra, 20. — Nella riunione dei conservatori lord Beaconsfield dichiarò che resterà a capo del suo partito; espresse la speranza che i conservatori torneranno presto al potere; soggiunse che il trionfo del radicalismo sarà di breve durata; consigliò agli amici di conservare nella opposizione una attitudine piena di dignità, ed attribuì la loro disfatta ad un puro bisogno di cambiamento che hanno le popolazioni.

Il *Daily News* dice che Abdurahmann licenziò il suo esercito, dicendo di non averne punto bisogno perchè non nutre intenzioni ostili contro gli inglesi.

Il *Daily Telegraph* conferma che l'azione diplomatica delle potenze a Costantinopoli incomincierà colla consegna alla Porta di una nota identica delle potenze chiedenti l'immediata esecuzione degli impegni presi verso la Grecia, il Montenegro e l'Armenia.

Il *Times* assicura che Goschen dichiarò che appoggierebbe la proposta della Francia per la nomina di una Commissione internazionale incaricata di sorvegliare la amministrazione della Turchia.

Madrid, 20. — Una proposta di biasimo contro il ministro dell'interno fu respinta dalla Camera con 93 voti contro 43.

Londra, 20. — Il *Daily Telegraph* dice che la Russia decise di richiamare il suo rappresentante a Pekino, e di porre i suoi sudditi sotto la protezione degli Stati Uniti.

Firenze, 20. — Il primo Congresso degli orticultori italiani fu inaugurato coll'intervento del prefetto, del sindaco e del commendatore Miraglia.

Furono nominati presidente il comm. Fenzi, vicepresidenti An-

reggi, Cirio, Passarini, Rade e Novelli, e segretari Artesiano, Mangilli, Pozzolini, Pucci e Ridolfi.

Sul primo tema, secondo la relazione dell'on. Mantegazza, si è deliberato di far voti affinchè le nozioni di orticoltura si diffondano in Italia con tutti i mezzi opportuni.

Sul secondo tema, secondo la relazione Ranieri e Pini, fu deliberato di fare appello agli orticultori e floricultori d'Italia affinchè si riuniscano e formino una Società.

Londra, 20. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Parlamento:

Il discorso del Trono spera che le relazioni cordiali esistenti con le potenze permetteranno di porsi d'accordo con le medesime per una pronta e completa esecuzione del trattato di Berlino riguardo alle riforme effettive da introdursi in Turchia ed alle questioni territoriali. Questa esecuzione è indispensabile per evitare nuove complicazioni in Oriente, ed è perciò che S. M. credette utile d'inviare a Costantinopoli un ambasciatore straordinario.

Riguardo all'Afghanistan, il discorso dice che il governo cercherà di pacificarlo, di crearvi istituzioni che possano assicurare l'indipendenza degli afghani, e stabilire rapporti amichevoli tra l'Afghanistan e l'impero delle Indie.

Il discorso soggiunge che la situazione delle finanze delle Indie merita un'attenzione speciale; raccomanda alla Camera le quistioni riguardanti l'Africa meridionale, e specialmente il progetto della Confederazione per mantenere la supremazia inglese sul Transvaal. La regina desidera di tutelare la sicurezza delle tribù indigene, e di accordare ai coloni europei istituzioni basate su principii del *Self government*.

Il discorso conferma che l'atto per la conservazione della pace in Irlanda non sarà rinnovato; dice che il governo desidera di evitare la legislazione eccezionale, ma che non trascurerà le misure necessarie per tutelare la vita ed i beni di tutti i cittadini.

La regina calcola perciò sul buon senso e sulla fedeltà degli irlandesi.

Berlino, 20. — Fu presentato alla Dieta prussiana un progetto il quale tende a modificare le leggi ecclesiastiche.

Eccone i punti principali:

Il ministero è autorizzato a dispensare il clero, col consenso del Re, da certe disposizioni della legge sugli studi, ed a permettere pure che possano funzionare i membri del clero straniero.

I membri del clero che violassero gravemente le leggi dello Stato saranno destituiti e perderanno gli emolumenti.

Il vescovo destituito in seguito ad una sentenza giudiziaria, potrà essere riconosciuto dal Re come vescovo dell'antica diocesi. Nei vescovati vacanti si potrà ammettere ad esercitare i diritti di vescovo chi presenterà un ordine dell'autorità ecclesiastica, anche senza prestare il giuramento prescritto.

I processi per le violazioni delle leggi di maggio avranno luogo soltanto dietro proposta del Presidente superiore.

I ministri dell'interno e dei culti saranno autorizzati ad ammettere la creazione di nuovi istituti di infermeria da parte delle associazioni diggià esistenti in Prussia e ad ammettere pure che le associazioni femminili d'infermeria diggià esistenti s'incarichino dell'insegnamento dei fanciulli che non sono obbligati di andare alle scuole.

Parigi, 20. — Il Senato, dopo la lettura di una lettera di Martel, il quale mantiene le sue dimissioni per motivi di salute, fissò a martedì l'elezione del nuovo presidente.

Le tendenze degli scioperanti a Rubaix sembrano più concilianti.

Pietroburgo, 20. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che la grazia dell'assassino del colonnello Komaroff, se venisse domandata, sarebbe rifiutata, e soggiunge che gli ambasciatori a Costantinopoli credono che l'esecuzione dell'assassino sia necessaria, perchè la plebaglia fanatica considererebbe la grazia come un atto di debolezza.

Vienna, 20. — Leggesi nella *Gazzetta di Vienna*:

Una grande folla si riunì dinanzi al municipio di Travnik, liberò 19 bosniaci che erano stati incarcerati per alcuni disordini commessi, ruppe i vetri delle finestre e lanciò pietre contro la gendarmeria e le pattuglie municipali. Un agente della polizia e uno dei dimostranti rimasero feriti. Le truppe ristabilirono l'ordine. Quattro agitatori furono arrestati.

Parigi, 20. — È smentita la voce che il governo francese abbia ordinato numerose compere di cavalli in Inghilterra.

Gli ingegneri incaricati di studiare il tracciato della ferrovia nel deserto di Sahara propongono di collocare la testa della linea nella provincia di Costantina.

Gli uffici della Camera dei deputati esamineranno sabato venturo la domanda d'intentare un processo contro il duca di Padova, ex-ministro dell'impero, il quale votò due volte, ad un intervallo di undici mesi, a Parigi ed a Versailles.

A Reims tutti gli scioperanti ripresero il lavoro. I padroni promisero, nel caso che il lavoro continui per otto giorni, di esaminare seriamente i reclami degli operai riguardo ai salari.

La Camera dei deputati discute oggi la tariffa sui filati di cotone.

Palermo, 20. — Sull'imbrunire ha gettato l'àncora in questa rada la corvetta *Trenton*, degli Stati Uniti d'America.

Londra, 20. — *Camera dei comuni*. — Parnell annunzia una prossima interpellanza sulle relazioni parlamentari fra l'Inghilterra e l'Irlanda.

I parnellisti siedono sui banchi dell'opposizione; Shaw e suoi amici sui banchi ministeriali.

Dopo la lettura del discorso del Trono, Grey propone l'indirizzo a Sua Maestà, e Mason lo appoggia.

Northcote dice che l'opposizione sosterrà il ministero, se essa potrà in coscienza appoggiare la politica ministeriale.

Gladstone difende il programma del discorso del Trono; dice che i poteri di Goschen sono identici a quelli degli altri ambasciatori, che la missione di Goschen dissiperà le apprensioni sorte fra l'Inghilterra e la Turchia, e faciliterà l'esecuzione del trattato di Berlino.

Gladstone constata i timori che bisogna dissipare nell'interesse dell'Europa e della Turchia; dice che l'Inghilterra desidera colle altre potenze il mantenimento della Porta, la quale può contare sul suo appoggio; desidera che la Turchia adempia ai suoi obblighi, ma non vuole alcuna riduzione di territorio.

Gladstone vede che vi sono questioni serie, ma non crede che lo stato dell'Europa sia critico.

Egli difende l'abrogazione delle leggi eccezionali in Irlanda.

Un emendamento di Power è respinto con 300 voti contro 47, e quindi l'indirizzo è approvato.

Londra, 20. — *Camera dei lordi*. — Discutesi l'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Marlborough deplora l'abolizione delle leggi eccezionali in Irlanda.

Beaconsfield deplora egli pure questa abolizione, e si congratula che il governo s'a deciso di porre in esecuzione le stipulazioni del trattato di Berlino.

Gibilterra, 14. — Il piroscafo *Solunto*, della Società Florio, è arrivato da New-York, ed è ripartito per Marsiglia, Genova, Napoli.

Torino, 15. — Lord Ripon, viceré delle Indie, con il suo seguito, arrivò qui stamane, ed ha proseguito subito il viaggio per Brindisi e Bombay.

Londra, 15. — Il *Daily Telegraph* dice che le potenze respingono la proposta della Russia di adottare mezzi coercitivi per ri-

solvere la quistione montenegrina; le potenze credono questi mezzi prematuri, ogni speranza di accomodamento non essendo ancora svanita.

Secondo lo *Standard*, il sultano autorizzerà i bastimenti russi diretti alle acque chinesi a passare pel Bosforo e i Dardanelli.

Lo stesso giornale riferisce la voce che il gabinetto inglese proponga una conferenza europea per regolare tutti i punti del trattato di Berlino non ancora posti in esecuzione.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 20 maggio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 15,0	3/4 coperto	Pioggia fra le ore 3 p. e mezzanotte.
Venezia	+ 14,0	sereno	
Torino	+ 14,7	1/2 coperto	Minimo al mattino + 8°,9.
Genova	+ 16,8	1/4 coperto	Minimo al mattino + 11°,0.
Pesaro	+ 12,8	tutto coperto	Minimo al mattino +8°,4 Pioggia e vento forte fra le 3 p. di ieri e mezzodì. Mare agit. nelle 24 o.
Firenze	+ 13,0	tutto coperto	Minimo +10°,0. Massimo +14°,5. Vento forte nelle 24 ore. Pioggia iersera per mm. 2,5 e neve agli Appennini.
Roma	+ 16,3	quasi coperto	Ieri alle 5 p. nembo con pioggia e vento da W Arcobaleno alle ore 6 24 e raggi di sole. Cielo cop. iersera e stam. Schiarisce sul mezzodì. M. 10°,4 M. 17°,0.
Foggia	+ 15,1	tutto coperto	Massimo dopo mezzodì + 16°,2. Pioggerella ieri.
Napoli (Capodimonte)	+ 17,6	tutto coperto	Minimo al mattino + 14°,2 Massimo dopo mezzodì + 19°,6.
Lecce	+ 20,4	3/4 coperto	Minimo +15°,3. Massimo +25°,8. Temporale con lampi, tuoni e pioggia fra mezzan. e mezzodì.
Cagliari	+ 19,1	tutto coperto	Minimo al mattino +13°,1. Mass. dopo mezzodì + 21°,6.
Palermo (Valverde)	+ 21,8	tutto coperto	

Notizie del Tevere. — Idrometro d'Orte, 20 maggio, ore 2 45 pom., m. 2,80.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza* del 20 che il Consiglio del pio Istituto dei ciechi segnala alla pubblica benemerenza il nome dell'ora defunta signora Carolina Rougier, che riconfermava l'affettuoso suo interessamento al predetto Istituto coll'assegnargli per testamento, in atti del signor dottor notaio Giuseppe Buttafava, il generoso legato di lire diecimila.

Nuovi scavi a Pompei. — Leggiamo nel *Piccolo*, giornale di Napoli: « La nuova casa, che ora si sta scavando nella regione IX, può ritenersi la più grande di quante finora se ne sono trovate, essendo provveduta di bagno particolare con calidario, frigidario e tipidario. In essa sono due atrii, due tablinii, quattro ale ed un largo ed elegante peristilio, in mezzo al quale è la fontana su cui fu trovata ultimamente la pregiatissima statua del fauno. Le pitture della casa sono molte ed interessanti; ma la più nuova è quella che trovasi in un cortiletto interno, in giro al quale, nella parte inferiore delle pareti, è rappresentato un muretto con piante che vi cadono su da ogni parte con tanta grazia e fra esse intrecciate grosse lucertole e molte cicogne, ognuna delle quali in pose diverse ed indovinate. Nella parte superiore delle pareti è dipinta una specie di *aquarium*, nel quale sono rappresentate delle rane, vari frutti di mare, moltissimi pesci e nel lontano oche e cigni. Fra i pesci è bello il gruppo d'un polipo che afferra una morena ed una ragosta, che con le sue gambe ha passato da parte a parte un'altra morena. Nel piano superiore e nelle due pareti laterali sono delle sfingi che sostengono delle vasche ripiene d'acqua, e con esse sono dipinti dei pavoni e dei colombi. Sugli altri due lati un leone addenta un toro, una pantera ha atterrato una specie di cavallo bianco e varie altre fiere sono disposte in diverse pose. Fra tutto quello, che è dipinto con una grandissima verità, è il cinghiale, che trovasi nell'angolo a destra di chi entra nel cortiletto. Nel mezzo di esso è una fontana a mosaico con conchiglie, sventuratamente non ben conservata; e sui lati a destra e di fronte gira una specie di cantinetta, che, oltre ad alcuni finestrini sporgenti nello stesso cortile, prende luce da quattro lucernai fatti sulla volta di covertura, e che sono garentiti da tegole costruite espressamente in una forma fatta con estremo garbo. »

Le viti in Australia e in Africa. — L'aumento della consumazione del vino e l'estendersi della fillossera attraggono la attenzione dei viticultori sui tentativi di acclimazione delle viti che si vanno facendo dappertutto. In Australia la coltivazione della vite è diventata uno dei rami più prosperi e più interessanti dell'agricoltura. Sino dal 1840 vi furono importate delle viti del Reno, e già la produzione vi è cresciuta straordinariamente, e tale che negli anni 1875, 1876 e 1877 raggiungeva oltre 32,000 ettolitri di vino. E in fatto di qualità non sono inferiori alle viti europee: vi sono i bordò, i borgogna, i madera, i moscati, i tokai, i costanza, ecc. Tutti questi vini figurarono con onore nelle Esposizioni internazionali. Anche in Algeria le viti riuscirono a meraviglia e tendono ad aumentarsi in proporzioni considerevoli.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'AGRICOLTURA IN ITALIA

RASSEGNA MENSILE

DEI FATTI E DEGLI ORDINAMENTI CHE VI SI RIFERISCONO

Continuazione e fine — Vedi numero 121

5. *Concorsi e Mostre per la diffusione utile di macchine rurali.*

In questo anno, ad iniziativa del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, avranno luogo due importanti concorsi, l'uno per le macchine seminatrici, da tenersi a Pisa, l'altro di piccole trebbiatrici a vapore da tenersi in Perugia. Non è stato ancora pubblicato il programma per quello di Pisa, che avrà luogo più tardi, cioè nell'autunno, mentre il secondo sarà tenuto nell'estate. Fino dal 6 gennaio, a cura del Comizio operosissimo di Perugia, cui è presidente quell'agronomo istancabile e benemerito tanto del locale progresso agrario, che è il conte comm. Meniconi Bruneschi, fu approntato il programma pel concorso delle trebbiatrici. Dal programma medesimo rileviamo:

1° Come il concorso sarà aperto in Perugia nel giorno 1° luglio p. v.;

2° Come non saranno ammesse che macchine della forza da 1 a 4 cavalli-vapore;

3° Come potranno prendervi parte i costruttori e commercianti sì nazionali che esteri;

4° Come i premi assegnati dal R. Governo siano:

Primo premio. Medaglia d'oro ed acquisto per parte del Ministero di Agricoltura di due esemplari della trebbiatrice premiata;

Secondo premio. Medaglia d'argento ed acquisto per parte del Ministero di un esemplare della trebbiatrice premiata;

5° Come il Comizio abbia assegnati altri due premi:

Terzo premio. Medaglia d'argento;

Quarto premio. Medaglia di bronzo.

L'idea ispiratrice di questo concorso fu felicissima. La trebbiatura a vapore, alquanto diffusa in Italia, e da oltre un venticinquennio introdottavi, non poteva ovunque tornare profittevole alla economia rurale, opponendovisi in molti luoghi le strade anguste e meno facili e la piccola proprietà, specialmente nelle regioni collinesche, mentre le grandi trebbiatrici, che sole finora mostrarono il vero tornaconto economico dell'impiego rispettivo, non vi poterono accedere.

Quindi le piccole trebbiatrici a vapore che sappiano rispondere alla esattezza della operazione siccome le prime, e risolvere ugualmente bene il problema economico, saranno appunto quelle che avranno il merito di vantaggiare la piccola proprietà e di sostituire, anche nelle campagne di poggio, un metodo razionale e profittevole all'antico, difettoso e condannato dai savi progressi della agricoltura a scomparire. Che poi le motrici a vapore si debbano preferire ai maneggi a cavalli e alla forza diretta dell'uomo, come nelle antiche trebbiatrici a cavalli e a mano, e queste specialmente proposte per i piccoli fondi e per quelli di accesso difficile, non occorre dimostrarlo, mentre i pregi e la superiorità di quelle si rivelano con troppa evidenza.

Per il concorso di Pisa, anch'esso da intendimenti assai provvidi consigliato, attendiamo rilevarne i particolari dal programma che fra breve ne sarà approntato.

6. *Provvedimenti e rassicurazioni intorno alla invasione della fillossera.*

I decreti del Ministero di Agricoltura e Commercio dei 20 e 27 marzo e poi del 15 aprile prossimi passati confermano la energia e prontezza delle disposizioni governative per arrestare nei limiti delle zone infette l'azione devastatrice della fillossera, e distruggere eziandio qualunque mezzo propagatore rimastovi, così in Valmadrera, in Agrate e poi a Riesi (Caltanissetta).

Le operazioni sopra luogo eseguite con rigorosa esattezza, le iniezioni di solfuro di carbonio compiute e continuate, dove indispensabili tuttavia a combattere il terribile insetto, con ottimi effetti ovunque, assicurano la limitazione e la distruzione del danno; mentre le accurate ispezioni nelle altre vigne, che si ebbe timore fossero invase dalla fillossera, rassicurarono pienamente sulla nessuna comparsa di tanto nemica. Tuttavia il R. Ministero dell'Agricoltura con i suoi delegati fillosserici sta ovunque alla vedetta per risparmiare alle vigne del Regno lo inoltramento di tanto danno, e per scongiurare a qualunque sentore il pericolo minacciato.

7. *Igiene dei contadini — La pellagra.*

Le condizioni misere dei contadini dell'Appennino centrale e specialmente dell'Appennino toscano al Mugello, e dello opposto versante in Romagna, dell'alta Lombardia e più particolarmente del Veneto, da molti anni sono oggetto di considerazione seria e per il medico e per l'economista. Sembra che la pellagra, questa terribile forma morbosa, sia la malattia predominante presso quei disgraziati, rappresentata dai fenomeni più desolanti, e giudicasi conseguenza in gran parte del vitto incompleto e poco salubre cui essi sono condannati.

Medici celebri, preoccupati delle conseguenze funeste di questa terribile malattia, propria specialmente dei contadini che durano una vita stentata, portarono la loro attenzione e i loro studi, già da molti anni, sulle cause, sulle condizioni e sugli effetti della pellagra.

Il Michelacci, di Firenze, in speciale, da quasi venti anni, pubblicava su argomento di tanto interesse per la salute dei coltivatori, e quindi per la prosperità dell'agricoltura, un'opera voluminosa e pregevolissima, quale risultamento prezioso delle sue lunghe, accurate e ripetute esperienze, e dei severi e profondi suoi studi nella clinica dei pellagrosi, che nel numero di 300 e 400 scendono annualmente dal Mugello nell'ospedale di S. Lucia da lui, già per lungo tempo, diretto. E questo importante lavoro si arricchiva successivamente di nuove note cui l'illustre autore si dava cura di aggiungervi per i nuovi trovati delle sue continuate ricerche.

Da qualche tempo le lamentanze dei poveri pellagrosi giungevano al Governo, e il Ministero dell'Agricoltura, giustamente impressionato delle condizioni infelici del coltivatore del suolo, ordinava la raccolta di notizie sulla estensione e sulla intensità della malattia, per devenire poi ai provvedimenti opportuni a limitarla e a cansarne i tristi effetti. L'interesse preso dal Governo in proposito ha destato un certo movimento e nei Consigli sanitari provinciali e nei privati, che promossero a luoghi disposizioni benefiche per migliorare economicamente il vitto di quegli infelici.

Ora attendiamo di leggere la pubblicazione delle ordinanze governative in proposito prestabilite e da stabilirsi, come di conoscerne gli effetti vantaggiosi ottenuti; mentre, encomiando l'opera benefattrice delle varie Amministrazioni locali e dei privati pel miglioramento del vitto dei poveri operai della campagna, facciamo voti perchè gli esempi dati siano seguiti da imitazioni numerose.

8. *Istruzione agraria.*

Le scuole pratiche di agricoltura, e le scuole speciali, di viticoltura ed enotecnia, di olivicoltura ed oleificio, e di caseificio, si vanno moltiplicando nel Regno per iniziativa del Governo e per desiderio vivo e coperazione valida di provincie e municipi. In questo anno si apriranno tre nuove scuole pratiche di agricoltura, in Pozzuolo (Udine), in Borgonovo (Piacenza), in Scerni (Chieti), e le speciali di viticoltura ed enotecnia in Avellino, di olivicoltura e oleificio nella provincia di Bari, di caseificio in Reggio Emilia, e forse anche nella provincia di Foggia.

Varie altre scuole agrarie, comunali e provinciali, si tradurranno, molto probabilmente, in R. scuole pratiche di agricoltura, per le provincie relative, come quelle di Padova,

di Pesaro, di Alanno (Teramo), di Lecce, di Cosenza, di Catanzaro, di Caltagirone.

Il Governo diede e promosse in proposito, disposizioni opportune, che non possono non promettere un avvenire splendido sulla influenza efficace della istruzione pratica nel prosperamento vero delle condizioni economico-agrarie del Regno.

Intanto ad elogio di Amministrazioni locali assai benemerite e di Associazioni agrarie molto operose, come ad esempio di Istituti rispettivamente bene ordinati, e a profittevole azione indirizzati, sono a ricordarsi, sopra a tutti e d'importanza massima, la R. Scuola di pastorizia in Reggio Emilia e di viticoltura ed enologia a Conegliano, che ciascuna, nel suo genere, pel molto saggiamente fatto e pel da farsi, nulla lasciano a desiderare e, perchè, in particolare, assai bene dirette e condotte, formano una vera e propria gloria nazionale; come poi, fra varie scuole agrarie inferiori pregevoli, vanno distinti l'Istituto agrario provinciale di Padova in Brusegana, e questo specialmente, la colonia agraria di Pesaro, fondata e mantenuta da quella antica e benemerita Accademia di agricoltura, non che la modesta Scuola agraria libera di Rimini, alla cui fondazione e al cui mantenimento così validamente cooperò e coopera già da 11 anni quella Cassa dei risparmi, coadiuvata poi e dall'operoso Comizio e dalla Amministrazione provinciale di Forlì.

Pendono progetti e trattative per varie altre scuole pratiche di agricoltura, e sperasi che forse non molto anche le provincie di Genova, di Perugia, di Ascoli, di Palermo, di Sassari ne possano essere dotate, mentre altre scuole speciali si ha fiducia di vedere sorgere relativamente presto cioè in Firenze una scuola di orticoltura e giardinaggio, e altre di viticoltura ed enotecnia nella provincia di Cagliari.

9. *Pubblicazioni ufficiali.*

È stato pubblicato il n. 21 degli *Annali di agricoltura*, del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Questo volume conta circa 500 pagine, e s'intitola: *Notizie e documenti sulle scuole agrarie e colonie agricole in Italia.* Col medesimo si inizia la pubblicazione di notizie e sull'impianto di nuove scuole e sull'andamento delle esistenti, sì in Italia che all'estero, per constatare il già fatto, preavvisare il da farsi, e stabilire utili raffronti fra le istituzioni italiane e straniere, e trarre da queste ultime alla opportunità esempi ed ammaestramenti.

Nel prossimo volume appunto vi saranno accolte le informazioni principali di scuole agrarie estere.

10. *Esposizione e Congresso per lo sviluppo utile della orticoltura.*

In Firenze, dal 15 al 24 maggio, avrà luogo la prima Esposizione nazionale della Federazione orticola italiana, ed insieme vi si terrà il primo Congresso degli orticoltori italiani, iniziatrice essendo dell'una e dell'altra la Direzione benemerita della R. Società Toscana di orticoltura.

Questa operosa Società, della cui importanza, fra molte prove, è attestato eloquente il bellissimo orto-giardino che essa possiede e sapientemente conduce già da parecchi anni, venne in questa saggia determinazione, nel considerare e lo sviluppo crescente che ha assunto l'orticoltura in ogni provincia d'Italia negli ultimi anni, e gli interessi molteplici che si avranno per la produzione accresciuta e per i commerci progrediti interni ed internazionali dei fiori, delle piante di ornamento, degli ortaggi e delle frutta.

L'Esposizione ed il Congresso avranno i risultamenti più felici, e una volta di più Firenze saprà confermare l'onore antico di patria dei fiori e insieme l'importanza e l'utilità vera delle imprese cui seppe e sa iniziare.

11. *Latterie sociali a Belluno.*

Per iniziativa del Ministero di Agricoltura si aprirà nel corrente anno, nella provincia di Belluno, un concorso con 8 premi di lire 150 ciascuno, onde migliorare l'industria del caseificio.

Di questi, 5 saranno destinati a dare vita a nuove " latterie sociali „ e 3 per quelle già istituite; e saranno pure convertiti in acquisto di utensili pel caseificio con lo scopo di cooperare al rispettivo perfezionamento.

Il Governo, la Provincia, la Camera di commercio di Belluno, ed il Comizio agrario di Longarone concorrono alla formazione di questi premi.

12. *Industria della distillazione a Bergamo.*

Il Comizio agrario di Bergamo, nello intendimento di stabilire in quel circondario la importante industria della distillazione delle vinacce, ha deliberato l'acquisto di un alambicco a vapore locomobile (sistema Villan-Rotteur).

Il Ministero di Agricoltura ad incoraggiare simile industria, che può essere all'Italia causa feconda di ricchezze, concorre per lire 2500 all'acquisto dell'alambicco, il quale costa lire 7500.

13. *Esposizione nazionale di animali grassi ed atti all'ingrassamento in Torino.*

Aprivasi a Torino di questi giorni una Esposizione nazionale di animali grassi ed atti all'ingrassamento. Dal catalogo degli animali esposti rileviamo le annotazioni seguenti:

1. Un numero considerevole è nella classe prima, *Animali bovini*, nella quale si contano ben oltre 200 capi; nella classe seconda, *Animali ovini*, figurano soltanto 38 capi; nella classe terza, *Animali suini*, pure si comprendono 38 capi; mentre nella classe quarta, *Volatili da cortile*, è il numero grandissimo, giungendo fino oltre 300, dove i soli polli ascendono a ben 220; e nella classe quinta ed ultima, *Conigli*, sonovi solamente 35 capi.

2. Le provincie rappresentate sono specialmente quelle del Piemonte e poi, con pochissimi esemplari, quelle di Genova per la Liguria, e di Modena e Reggio per l'Emilia.

3. Le razze che figurano in questa Mostra sono principalmente di provenienza italiana ed in particolare per gli animali bovini, dove la razza piemontese vi predomina, e solo, a modo di eccezione, sonovi rappresentate le provenienze inglese Durham e svizzera Bernese.

Da questi dati si possono dedurre considerazioni di non lieve interesse sull'indirizzo più utile ed efficacemente progressivo della pastorizia in Italia, avvertendo eziandio come l'azione miglioratrice venga dai paesi dove relativamente le circostanze naturali dell'agricoltura sono meno floride.

Roma, 4 maggio 1880.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 maggio 1880 (ore 16 10).

Barometro salito da due a 7 mill. nella Sicilia occidentale, in Sardegna, nel nord e centro della penisola. Quasi stazionario nel resto d'Italia. Piemonte e Veneto 760; capo Leuca e Catania 754 mill. Venti freschi e forti del quarto e primo quadrante; fortissimi sulle coste venete e sul golfo dell'Asinara. Libeccio fortissimo al capo Gargano. Mare grosso od agitato nell'Adriatico, nel nord della Sardegna, alla Palmaria, a Livorno ed a Porto Empedocle. Cielo piovoso nelle Marche, a Civitavecchia e sul golfo di Napoli. Coperto a Firenze, a Roma ed a Portotorres. Nuvoloso o sereno a Venezia ed a Palermo. Pressioni aumentate da 2 a 6 mill. anche in Austria; levante fresco e forte in Dalmazia e nell'Istria. Nel periodo decorso venti freschi e forti specialmente del 1° e 2° quadrante in molti punti dell'Adriatico; fortissimi da Venezia a Po di Primaro, a Firenze ed a Camerino. Ponente fortissimo al Gargano. Pioggie nel sud, nel centro ed in alcune stazioni del nord della penisola. Abbondanti alla Palmaria ed in alcuni paesi delle Marche. Iersera e stanotte burrasca sul canale d'Otranto. Tempesta a Venezia. Son sempre probabili dei venti forti con burrasche nel centro e nel sud. Il tempo accenna altrove ad un graduale miglioramento.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 maggio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,9	756,4	756,3	757,9
Termomet. esterno (centigrado)	12,5	16,1	16,3	11,9
Umidità relativa...	72	59	61	78
Umidità assoluta...	7,78	8,10	8,37	8,14
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 15	N. 12	N. 15	N. 20
Stato del cielo.......	9. nuvolo	7. cirro-cumuli	10. cumuli	10. brutto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 17,0 C. = 13,6 R. | Minimo = 10,4 C. = 8,3 R.

Pioggia in 24 ore: poca pioggia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 21 maggio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	91 25	91 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	54 „
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	96 10	96 05	—	—	—	—	—
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	970 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2340 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1350 „
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	618 „	617 75	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	928 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	—	485 50	485 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	444 „
Obbligazioni dette	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	279 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	760 „
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	860 „
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	665 „	664 „	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	108 62½	108 37½	—
Lione	90			
Londra	90	27 44	27 39	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 90	21 88	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1880 93 52 1[2 fine.

Banca Generale 618 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 485 50.

***Fondiaria* (Incendi) 665 cont.**

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

AVVISO D'ASTA (N. 949)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, numero 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di sabato 5 giugno 1880, in una delle sale della Prefettura di Caserta, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione. Quelle d'inserzione nei giornali pei lotti che raggiungono il prezzo di lire 8000 cederanno solamente a carico degli aggiudicatari dei lotti stessi ed in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio della Prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse salvo gara	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto salvo gara
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	238	Nei comuni di Arpino e Fontechiari — Provenienza dalla Collegiata di S. Michele in Arpino — Terreno seminatorio incolto con casa, con querce ed ulivi, nella regione S. Altissimo. Confina col Beneficio di S. Rocco, Mammone Domenico, Rotondi Francesco Raffaele, eredi di Felice Polsinelli a più lati, eredi di Francesco Coccoli, fosso e strada pubblica a tre lati. Art. 3732, sez. I, nn. 1005, 1074, 1075, 1077 e 1123, imponibile lire 1983 22, ed art. 710, sez. E, numeri 1 e 2, imponibile lire 21 38 (*)	65 18 46	205 702	96254 18	9625 41	6000 »	200 »

(*) Deserto in 3° incanto. Avviso 793. Prospetto 804. — Si riespone con prezzo ridotto per deliberazione della Commissione provinciale di sorveglianza del dì 31 marzo 1880.

Caserta, 5 maggio 1880. 2624 *L'Intendente* : DE CESARE.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Sulla istanza di Eugenio Berlioz, domiciliato in via Banchi Nuovi, n. 56, piano 2°, presso l'avv. Achille Mercanti che lo rappresenta,

Io sottoscritto usciere del suddetto mandamento ho citati S. E. la marchesa De Neilles e suo marito S. E. il marchese De Noilles Emanuele a comparire avanti il Regio pretore del quarto mandamento di Roma il 17 giugno 1880, ore 9 antimeridiane, per sentirsi condannare al pagamento di lire 163, importo di smacchiature di vestiti e di rimesse a nuovo di merletti di proprietà della citata.

Con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello, e senza cauzione, articoli 141, 142 Codice procedura civile.

Roma, lì 20 maggio 1880.

2637 L'usciere ANDREA MARACCI.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo vacante il posto di notaro in Magliano Sabino, circondario di Rieti (Umbria), si fa invito agli aspiranti di far pervenire nella segreteria del Consiglio notarile in questa città la loro domanda corredata dai documenti non più tardi del termine di giorni quaranta, decorribili dal 25 maggio 1880, in cui saranno adempiute tutte le pubblicazioni del presente avviso, il tutto a forma dell'art. 25 e seguenti del regolamento notarile.

Rieti, 18 maggio 1880.

2641 Il presidente GIOVANNI ROSSETTI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Convocazione di Assemblea ordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta 78ª avendo deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria, s'invitano i signori azionisti per il giorno 20 giugno p. v., alle ore 12 merid., nella sala dell'ufficio della Società stessa in Padova, via Eremitani, n. 3306.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1879.
2. Relazione dei censori.
3. Approvazione del bilancio e del dividendo.
4. Nomina di 5 consiglieri uscenti per anzianità.
5. Nomina di 3 censori.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione.

Art. 11. L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno venticinque azioni regolarmente versate, e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie, e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12. Il deposito di venticinque azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13. L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni, secondo l'art. 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti, oltre quelli che gli appartengono in proprio.

2635

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 23 giugno 1880, innanzi la seconda sezione del R. Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale in grado di sesto del seguente fondo, espropriato in danno del signor Filippo Fabrizi ad istanza dei signori Luigi e Gregorio Ascani.

Casa ad uso di osteria, con rimessa e fienile, sita in Roma, fuori la Porta S. Lorenzo, nella via Trionfale Tiburtina, ai civici nn. 2, 3 e 4, distinta nella mappa 65 col n. 132, composta di piani due e vani undici.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 29,172 50.

Roma, 20 maggio 1880.

2626 AVV. CARLO PATRIARCA.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 23 giugno 1880, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso dei seguenti fondi, espropriati in danno del signor Nicola De Pedys ad istanza del signor Giuseppe Ruffinoni.

Casa posta in Roma, rione XIII, in via della Lungara, nn. 170 e 171, segnata in mappa col n. 1174, L. 18,351 20.

Altra casa con giardino, pure in Roma, rione XIII, al vicolo dei Riari, nn. 74 e 75, segnata in mappa col n. 1363, L. 7643 75.

Roma, 20 maggio 1880.

2627 AVV. LUIGI SCIARRA proc.

Citazione per pubblici proclami

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ di Firenze.

L'anno milleottocentottanta, e questo dì quindici del mese di maggio, in Firenze,

Ad istanza di S. E. il principe Tommaso Corsini, proprietario in questa parte nella sua qualità di sindaco del comune di Firenze, a quanto appresso debitamente autorizzato con deliberazione della Giunta municipale del 7 maggio corrente, domiciliato elettivamente in Firenze, in piazza S. Croce, n. 2, p. p., presso e nello studio dell'avv. Cesare Pecchioli, suo procuratore legale, come dal relativo mandato,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, in virtù del decreto di detto Tribunale (2ª sezione promiscua) del 12 maggio corrente, registrato con marca da bollo annullata, che autorizza la citazione per pubblici proclami dei portatori delle cartelle-cessioni del Municipio di Firenze, ed in virtù altresì dell'ordinanza dell'illustrissimo signor cav. presidente del Tribunale suddetto del dì 14 maggio stante, registrata con marca che in quanto possa occorrere permette il procedimento sommario ed abbrevia inoltre i termini per la citazione, quale ordinanza insieme al ricorso da cui è preceduta si notifica trascritta in calce del presente atto, ho contestato e notificato conforme contesto e notifico:

Alla Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze, avente sede in questa città, in via Bufalini, num. 24, rappresentata dall'ill.mo signor marchese cav. Giacomo Tolomei Biffi ff. di direttore della Cassa stessa, portatrice e posseditrice di considerevole numero delle cartelle-cessioni di rendita del prestito municipale creato col contratto del dì 25 settembre 1871, rogato Morelli, ed

A tutti e ciascuno gli altri portatori e possessori, di domicilio, residenza e dimora ignoti, dei detti titoli o cartelle ai quali mediante il citato contratto, rogato Morelli, fu ceduta temporaneamente la rendita cinque per cento di lire 1,217,000, inscritta a favore del Municipio di Firenze in virtù della legge del 9 giugno 1871, i fatti che appresso:

Che, con atto del 1° maggio stante (usciere Trajano Mengozzi) la Banca Nazionale Toscana, valendosi dell'autorizzazione concessale dal signor cavaliere presidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze con sua ordinanza del 27 aprile prossimo passato, citava il comune di Firenze a comparire avanti la 2ª sezione promiscua del Tribunale suddetto all'udienza fissa del 17 corrente per sentire:

„ Autorizzare essa Banca a rassegnare gli uffici assunti col pubblico istrumento del 25 settembre 1871, rogato Morelli, e nominare un curatore alla massa dei portatori delle cartelle-cessioni create col ridetto pubblico istrumento, al quale curatore debba la Banca consegnare i certificati di rendita di lire 1,217,000 inscritta a favore del Municipio di Firenze in virtù della legge de' 9 giugno 1871 e quello di usufrutto; „

Che, essendo indubitato che gli uffici assunti dalla Banca Nazionale Toscana col preallegato istrumento ed ai quali oggi vuole renunziare, lo furono, più che nell'interesse del comune, in quello dei portatori dei 48,680 titoli, ai quali fu fatta la temporanea cessione della rendita 5 per cento di lire 1,217,000 come sopra inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, necessariamente ne conseguiva che il giudizio dalla Banca promosso col surriferito atto di citazione era illegittimamente istituito, perchè non vi erano citati i legittimi contradittori, che sono i portatori o possessori dei suddetti titoli conosciuti sotto il nome di *Cartelle-Cessioni*;

Che per altro, interessando al comune, non solo nell'interesse proprio, quanto in quello della massa dei creditori, che con la massima sollecitudine si devenga a dare completa esecuzione alla liquidazione dei debiti comunali, secondo il progetto della Regia Commissione liquidatrice, approvato con decreto Reale del dì 8 aprile decorso, così facendo quello che avrebbe dovuto fare la Banca Toscana, il signor istante nei nomi domandava ed otteneva col preallegato decreto del Tribunale civile e correzionale di Firenze (2ª sezione promiscua) di essere autorizzato a citare per pubblici proclami, in conformità del disposto dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, i portatori delle cartelle-cessioni con designazione della Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze, cui la citazione avrebbe dovuto farsi nei modi ordinari, i portatori delle suddette cartelle-cessioni per l'effetto d'intervenire nella causa come sopra dalla Banca iniziata;

Che sebbene al comune non mancherebbero ragioni per rifiutare la renunzia della Banca come sopra emessa, pure nel suo interesse è disposto ad accettarla quante volte la Banca Nazionale Toscana, recedendo dalla condizione colla quale accompagna la renunzia stessa, dalla nomina cioè di un curatore alla massa dei portatori delle cartelle-cessioni concordi, o in caso di sua opposizione il Tribunale nel contradittorio dei portatori stessi le ordini di depositare il titolo nominativo della rendita di lire 1,217,000 ed il certificato di usufrutto all'Uffizio del Debito Pubblico per stare a disposizione della liquidazione dei debiti del comune di Firenze secondo il ricordato progetto della Regia Commissione Liquidatrice approvato col citato decreto Reale;

Che la Banca Nazionale Toscana, la quale ha col suo atto di citazione dichiarato di non *avere mai posseduto nè di possedere nemmeno uno* dei titoli delle così dette cartelle-cessioni, come non ha ragione di insistere nella condizione colla quale accompagna la sua renunzia e che evidentemente manca di giuridico fondamento, così non ha motivo alcuno di opporsi per difetto d'interesse alle istanze modificative, che in via reconvenzionale propone il comune;

Ed infatti è facile convincersi che la nomina di un curatore alla massa dei portatori delle cartelle-cessioni, dalla Banca richiesta, sia come condizione, sia come modo di portare ad effetto la sua renunzia, non può dall'autorità giudiziaria essere secondata, perchè il diritto dei portatori o possessori delle cartelle-cessioni non è *collettivo* ma *individuale* dopochè la Banca, al momento della emissione, fece la consegna dei titoli o cartelle ai singoli compratori e per la ragione ancora che le nostre leggi non contengono alcuna disposizione, la quale possa autorizzare la nomina di un curatore sia contro la volontà, sia semplicemente all'insaputa delle persone, che da quel curatore dovrebbero essere rappresentate e che hanno il diritto indiscutibile di rappresentarsi e difendersi da loro stessi;

Che tanto meno lo si potrebbe nel caso attuale, essendo notorio che vi ha la Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze la quale possiede, come ripetutamente lo ha dichiarato e giustificato nelle varie liti agitatesi innanzi questo Tribunale, oltre ottomila dei detti titoli o cartelle-cessioni, e quindi oltre un sesto del capitale dalle medesime rappresentato;

Che ogni ragione poi mancherebbe ai portatori dei suddetti titoli per opporsi alla istanza modificativa e reconvenzionale del comune, imperocchè essi così possono immediatamente conseguire la consegna delle lire 23 50 di rendita 5 per 100 assegnata a ciascuna cartella-cessione col progetto della Regia Commissione Liquidatrice, la quale, nel proporre la liquidazione del detto titolo, ha dovuto pure tenere conto della temporaneità della cessione e della questione che potrebbe sorgere per sapere se di fronte ai terzi, nel difetto d'inscrizione ed annotazione del vincolo, la cessione della rendita possa oltrepassare i trenta anni;

Che però:

Premesse e ferme stanti le suddette contestazioni, sempre a richiesta del nobile signor istante nei nomi, io sottoscritto usciere ho citato e cito la Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze, nella persona del suo ff. di direttore, signor march. cav. Giacomo Tolomei Biffi, e tutti e ciascuno i portatori e possessori dei titoli o cartelle, ai quali fu temporaneamente ceduta la rendita 5 per 100 di lire 1,217,000, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno a favore del Municipio di Firenze in virtù della legge de' 9 giugno 1871, a comparire avanti il Tribunale civile e correzionale di Firenze (2ª sezione promiscua) alla pubblica udienza che dal medesimo sarà tenuta la mattina del dì *sette* (7) giugno 1880, a ore *dieci*, e udienze successive occorrendo, sia per intervenire nella causa contro il comune di Firenze, promossa dalla Banca Nazionale Toscana coll'atto di citazione del 1° maggio corrente (usciere Trajano Mengozzi), sia per sentire in contradittorio della detta Banca Nazionale Toscana, che sarà citata per la stessa udienza, prendere atto ed in quanto occorra accettare la renunzia dalla Banca suddetta emessa agli uffici assunti col ricordato contratto de' 25 settembre 1871, rogato Morelli, e previo il rigetto della condizione colla quale accompagna tale renunzia, cioè della istanza per la nomina di un curatore alla massa dei portatori delle cartelle-cessioni, sentire ordinare alla medesima Banca Nazionale Toscana, con sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione od appello, e senza cauzione, di depositare il titolo nominativo della rendita 5 per cento di lire 1,217,000 come sopra inscritta, cioè il certificato segnato di numero 38719, nonchè il certificato di usufrutto, all'uffizio del Debito Pubblico del Regno d'Italia, per stare a disposizione della liquidazione dei debiti del comune di Firenze secondo il progetto della R. Commissione Liquidatrice, approvato col decreto Reale del dì otto aprile 1880, con la condanna, in caso di opposizione, sia della Banca Nazionale Toscana, sia della Cassa Centrale di Risparmi e Depositi, sia degli altri portatori delle cartelle-cessioni che tale opposizione facessero, nelle spese del giudizio e nei danni.

Ho infine dichiarato che il signor istante N. N. sarà a depositare ed offrire comunicazione all'udienza, a forma di legge, dei seguenti documenti:

1° Mandato alle liti del dì 11 maggio corrente, autenticato dal notaro Nencioni, esente da registro;

2° Copia autentica della deliberazione della Giunta municipale del 7 maggio stante, registrata con marca da bollo debitamente annullata;

3° Copia notificata del ricorso e decreto presidenziale del 27 aprile p. p., nonchè dell'atto di citazione della Banca Nazionale Toscana trasmesso al comune nel dì 1° maggio corrente (usciere T. Mengozzi);

4° La copia autentica del citato istrumento del 25 settembre 1871, rogato Morelli, registrato a Firenze nel dì 30 detto, reg. 37, f. 81, n. 4107;

5° La copia autentica del ricorso e decreto del 12 maggio stante, proferito in camera di Consiglio dal Tribunale civile e correzionale di Firenze (2ª sezione promiscua), registrato con marca annullata in cancelleria, col quale è autorizzata la citazione dei portatori delle cartelle-cessioni per pubblici proclami.

Settimio Mori usciere.

Ill.mo sig. cav. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze,

Comparisce S. E. il principe Tommaso Corsini nella sua qualità di sindaco del comune di Firenze, rappresentato dal sottoscritto avv. Cesare Pecchioli, suo procuratore legale, come dal relativo mandato, ed espone:

Che con decreto di questo Tribunale (2ª sezione promiscua) del dì 12 maggio stante, registrato con marca da bollo annullata, il signor ricorrente nella qualità suindicata è stato autorizzato a citare per pubblici proclami i portatori delle cartelle-cessioni della rendita cinque per cento di lire 1,217,000 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, a favore del Municipio di Firenze in virtù della legge del 9 giugno 1871, sia per intervenire nella causa promossa avanti questo Tribunale con procedimento sommario autorizzato dalla S. V. Ill.ma dalla Banca Nazionale Toscana contro il comune di Firenze con atto di citazione del dì 1° maggio corrente (usciere T. Mengozzi) sia per comparire avanti il Tribunale stesso, ed in contradditorio della Banca Nazionale Toscana sentire prendere atto, ed in quanto occorra, accettare la renunzia dalla medesima emessa agli uffici assunti col contratto del 25 settembre 1871, rogato Morelli, reg. a Firenze nel 30 detto, n. 4107, e sentire fare diritto alle eccezioni ed istanze formulate nel suesteso atto di citazione;

Che, sebbene la causa, che si promuove col suddetto atto di citazione sembri che debba trattarsi col procedimento sommario, autorizzato coll'ordinanza della S. V. Ill.ma del 27 aprile p. p., nondimeno, ad eliminare ogni dubbio, il comparente N. N. chiede per tale procedimento nuova autorizzazione;

Che, onde non prolungare soverchiamente la risoluzione di una causa, che non solo al comune, ma alla grande maggioranza dei suoi creditori interessa che sia spedita con la massima sollecitudine, fa d'uopo che siano abbreviati i termini per la citazione dei portatori delle cartelle-cessioni;

Che però:

Il nobile signor comparente N. N. fa istanza alla S. V. Ill.ma affinchè, valendosi della facoltà che le concede l'art. 154 del Codice di procedura civile, voglia, nella causa che il comune di Firenze promuove col suesteso atto di citazione, autorizzare, in quanto occorra, il procedimento sommario ed abbreviare i termini per la citazione dei portatori delle cartelle-cessioni.

Fatto questo dì 14 maggio 1880 in Firenze.

Avv. Cesare Pecchioli.

Il presidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze,

Veduto il ricorso, i documenti allegati, e l'articolo 154 del vigente Codice di procedura civile;

Ritenuta l'urgenza ed abbreviando i termini,

Autorizza il ricorrente, nella qualità suenunciata, a citare in via sommaria e per l'udienza del sette giugno prossimo che sarà tenuta da questo Tribunale (seconda sezione civile) i portatori delle cartelle cessioni, abbreviando così il termine ordinario, purchè però gli incumbenti autorizzati con decreto di questo Tribunale del dì 12 maggio corrente siano ultimati entro il 24 maggio andante.

Firenze, li 14 maggio 1880.

Il presidente: Pistoi.

A. Tronci canc.

Copia del qui unito atto di citazione, ricorso e decreto io detto e sottoscritto usciere ho rimesso e lasciato nella residenza dell'ill.mo signor cav. Giacomo Tolomei Biffi nei nomi di che in atti, posta in questa città, via Bufalini, numero 24, ivi parlando, e consegnandola a mani di Moreni signor Giuseppe, ivi segretario, a tale scopo incaricato, non avendola potuta intimare in persona del signor Biffi Tolomei, sebbene ne abbia fatta ricerca, essendosi il nominato signor Moreni incaricato della consegna.

Oggi 15 maggio 1880.

SETTIMIO MORI usciere.

Registrato in cancelleria del Tribunale di Firenze li 15 maggio 1880, sotto n. 3435, con marca da lire una, debitamente annullata.

2621 Il vicecanc. GUARNIERI.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*).

Nanti il Tribunale civile di Viterbo nell'udienza del 28 giugno 1880 si procederà alla vendita giudiziale provocata da Sterbini don Michele, domiciliato in Ischia di Castro, ed elettivamente in Viterbo nello studio legale del sottoscritto procuratore, dal quale viene rappresentato, in odio dei coniugi Ruzzi Marianna e Rocchi Ignazio, domiciliati in Ischia di Castro, contumaci, dei seguenti stabili in otto distinti lotti:

Lotto 1º — Terreno ortivo asciutto, sito nel territorio di Piansano, in mappa sez. 1ª, n. 123, confinanti Egidi Bernardo, Ruzzi Giuseppe, strada, ecc.

Lotto 2º — Canneto, sito come sopra, distinto in mappa, sez. 1ª, n. 290, confinanti comune di Piansano, Scuola Pia, strada, ecc.

Lotto 3º — Terreno vignato, sito come sopra, contrada Le Croci, in mappa sez. 1ª, n. 914, confinanti Salvatori Geltrude, Gallerani Domenico, Eusepi Teresa, salvi ecc.

Lotto 4º — Terreno seminativo, posto come sopra, contrada Poggio delle Fonti, in mappa sez. 1ª, n. 1314 (1, 2), confinanti De Simone Giuseppe, Falesiedi Nazzareno, strada, ecc.

Lotto 5º — Casa sita in Piansano, in piazza di S. Bernardino, 5, in mappa numeri 151 (3) e 154 (6), confinanti comune di Piansano, De Carli Angelo e strada, ecc.

Lotto 6º — Cantina in Piansano, in contrada Le Capannelle, 74, in mappa n. 185 (1), confinanti Bicchielli Liberato, Chiesa, strada, ecc.

Lotto 7º — Stalla in Piansano, in Valle Forma, 109, in mappa n. 304 (2), confinanti Ruzzi Vincenzo, Di Carli Angelo, strada, ecc.

Lotto 8º — Stalla e fienile in Piansano, in via Valle Forma, 4, in mappa n. 326 (1), confinanti Ruzzi Vincenzo, Moscatelli Nazzareno, strada, ecc.

La vendita si aprirà sul prezzo offerto dallo Sterbini in lire 14 40 per il 1º lotto, in lire 28 20 per il 2º, in lire 305 40 per il 3º, in lire 480 50 per il 4º, in lire 675 per il 5º, in lire 98 40 per il 6º, in lire 84 60 per il 7º, in lire 169 20 per l'8º.

2620 Dott. ROMANELLI SILVESTRO.

MANIFESTO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Cosenza deduce a pubblica conoscenza l'apertura del concorso al posto notarile vacante nel comune di Amantea, mandamento di Amantea, con invito agli aspiranti a concorrervi di presentare le loro domande coi necessari documenti al Consiglio notarile entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente manifesto, che verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e con manifesti a stampa affissi: 1º alla porta del locale della Corte di appello e del Consiglio notarile; 2º alla porta della Pretura del mandamento di Amantea; 3º a quella del palazzo municipale dello stesso comune di Amantea in cui esiste il posto notarile vacante.

Cosenza, 17 maggio 1880.

Il Presidente
2631 DOMENICO LUIGI CAPUTO.

Estratto di decreto di assenza.
(1ª *pubblicazione*).

Il R. Tribunale civile di Como, con decreto 10 aprile 1880, n. 263, ordinava fossero assunte informazioni per stabilire l'assenza di Pariboni Giovanni, muratore, di Claino-Osteno, d'anni 49, da oltre tre anni emigrato in America senza più dare notizie di sè. 2630

AVVISO

Giuseppe Maina, negoziante di Lingerie in Torino, fa noto che in data di ieri ha revocato ogni facoltà al signor Enrico Caldani, il quale ha cessato di **essere il suo rappresentante.** 2629

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 7 giugno 1880.

Si notifica al pubblico che alle ore 4 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 11, piano secondo, all'appalto seguente, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Restauro nelle caserme Santa Caterina da Siena, Sora, Clarelli, S. Salvatore in Lauro e Serristori in Roma, per l'ammontare di lire 20,000.

L'impresa è duratura per giorni centoventi decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 30 aprile 1880, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2º Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3º Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 2000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 3 giugno prossimo.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 4 pomeridiane del giorno 25 giugno 1880.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 18 maggio 1880.

Per la Direzione
2615 *Il Segretario*: C. FIORY.

CONSORZIO DELLA STRADA DELLA NIZZA

AVVISO.

Essendo state definitivamente ultimate e collaudate le opere eseguite dall'Impresa Molinari per la costruzione della strada consorziale della Nizza, si invitano tutti coloro che fossero in credito verso l'Impresa stessa per somministranze fatte, o per prestazioni di mano d'opera, a voler presentare i loro titoli presso la segreteria del Consorzio non più tardi di giorni otto prossimi, trascorsi i quali senza alcuna opposizione sarà rilasciato all'Impresa, o per essa alle persone dalla medesima delegate, il mandato di pagamento definitivo.

Voghera, 21 maggio 1880.

2632 *Il Presidente del Consorzio*: Avv. ANT. MAZZA.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA-OCCIDENTALE
PALERMO-MARSALA-TRAPANI

(2ª *pubblicazione*).

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione del Consiglio di amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 19 giugno prossimo, alle ore 3 pomeridiane, nella sede della Società in Roma, 33, via della Mercede, all'oggetto di deliberare intorno alle seguenti materie iscritte all'ordine del giorno:

1. Approvazione dei conti e del bilancio sociale.
2. Comunicazione della Direzione.
3. Nomina di Amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica, a norma dell'art. 14 degli statuti.
4. **Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1880.** 2580

AVVISO. 2633
(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 30 giugno 1880, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo urbano, posto in Roma, espropriato ad istanza del signor Antonio Bianchini in danno del signor Pio Catini. Per questo fondo è stata offerta dallo stesso Bianchini, come primo prezzo d'incanto, la somma di lire 21,937 80, ragguagliata a sessanta volte il tributo diretto che si paga allo Stato, e perciò il prezzo su cui s'aprirà l'incanto sarà di dette lire 21,937 80.

Descrizione del fondo.

Utile dominio della casa posta in Roma, via Testa Spaccata, nn. 4, 5, 6, confinanti Duca Grazioli, Case del Nome di Maria e strada, segnata nel catasto col n. 1771, rione I, di mappa, gravata dell'annuo perpetuo canone di lire 730 già a favore dell'ex-Convento di S. Agostino in Roma, ora del Commissariato per l'Asse ecclesiastico, non che dell'annua imposta erariale di lire 365 63.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà depositare in cancelleria del Tribunale lire 2193 78, decimo del prezzo, e lire 2300 spese approssimative.

BENEDETTO avv. ACCORAMBONI proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 14 giugno 1880, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in due distinti lotti, in grado di sesto, espropriati in danno del signor Agostino Ferrucci ad istanza del signor Giuseppe Montebove.

Fondi posti nel comune e territorio di Campagnano.

Terreno vignato, boschivo ceduo e seminativo, vocabolo Sasso, segnato in mappa coi nn. 431, 432 e 435, confinante ecc.

Terreno pascolivo, vignato, olivato, seminativo e boschivo ceduo, vocabolo Angeli Stelli, segnato in mappa sez. 1ª, nn. 457, 1181|2, 1182|2, 1279 e 1280.

Terreno seminativo, sezione 1ª, vocabolo Pian Paolino, segnato in mappa n. 1308.

Terreno prativo, pascolivo e seminativo, sez. 4ª, vocabolo Santacroce, segnato in mappa ai nn. 158, 124, 581|1, 581|2.

Tinello con grotta, due stalle e cascina, posti in via S. Sebastiano, ai nn. 26, 27, 28, 29 nella mappa di Campagnano, sez. 1ª.

Casa pianterreno, posta in Borgo Paolino, sezione 1ª.

Il primo lotto si compone dei primi quattro fondi, e l'incanto verrà aperto su lire 5833 34.

Il secondo lotto si compone dei due ultimi fondi, e l'incanto verrà aperto su lire 2695.

Roma, 20 maggio 1880.

2628 ANGELO BECELLI proc.

Cassa di Risparmio di Pistoia.

Seconda denunzia di due libretti smarriti, uno segnato di num. 32400, a nome Paolini Giuditta, per il capitale di lire 1000, e l'altro segnato di numero 28809, a nome Paolini Giuditta 1ª, per il capitale di lire 1230.

Quando non si presenti alcuno a vantare diritti sui medesimi, saranno riconosciuti dalla Cassa per legittime proprietarie le denunzianti.

Pistoia, lì 16 maggio 1880. 2638

ATTO DI DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto diffida il pubblico, per ogni effetto che di ragione, che non terrà per buono alcun debito che contraesse, nè alcun credito che avesse ad esigere la propria moglie.

Orta-Novarese, 18 maggio 1880.

ANGELO MAZZOLA
2645 **fu Giuseppe Antonio.**

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI COTRONE

AVVISO D'ASTA per lo appalto dei lavori di costruzione dei due tronchi di strada obbligatoria, che il primo va da Rocca di Neto al confine di Belvedere, per la lunghezza di metri 6921, ed il secondo da Rocca di Neto alla consortile Cotrone-Savelli, per la lunghezza di metri 1636. Totale metri 8557.

Si fa noto al pubblico che, essendo andata deserta per mancanza di offerenti l'asta tenutasi oggi, si procederà alle ore 11 antimeridiane del giorno 7 di giugno prossimo, nell'ufficio di questa Sottoprefettura, ad un secondo esperimento di pubblico incanto per lo appalto dei lavori suddetti.

L'asta sarà tenuta con il metodo dell'estinzione delle candele e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870 per lo appalto delle opere dello Stato.

L'impresa sarà aggiudicata anche quando non si presentasse che un solo oblatore purchè la somma offerta sia minore al prezzo stabilito in L. 75,896 83.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di recente data, rilasciato dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un certificato rilasciato da persona dell'arte, di data non anteriore di più di sei mesi, nel quale sia assicurato che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per lo eseguimento e direzione dei lavori medesimi;

c) Effettuare il deposito provvisorio di lire 1000 in valuta legale, la quale somma sarà restituita a coloro che non risulteranno deliberatari.

Nel termine di giorni 10 dalla seguita definitiva aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni e prestare la definitiva cauzione nella somma di lire 9000 in biglietti di Banca o in effetti pubblici dello Stato al portatore al valore di Borsa o con valida ipoteca su beni stabili di valore doppio della somma sovra enunciata. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella prestazione della voluta cauzione, lo aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed alle conseguenze tutte d'un nuovo esperimento d'asta senza la necessità di alcun atto che lo costituisca in mora alla scadenza del termine sovra detto.

Il contratto non sarà esecutorio se non dopo la superiore approvazione.

I lavori dovranno cominciarsi subito dopo la consegna dei medesimi ed essere pienamente ultimati entro il termine di anni tre, dalla data della stessa consegna, sotto la penalità di sottostare per ogni giorno di ritardo alla perdita di lire trenta sul convenuto prezzo di aggiudicazione.

Durante l'esecuzione dei lavori si faranno pagamenti in conto all'appaltatore sopra certificati rilasciati dall'ufficio del Genio civile per lire 4500, e fino alla concorrenza dei fondi disponibili annualmente ed a misura del corrispondente avanzamento di lavoro eseguito regolarmente, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del 5 per 0/0 a maggiore garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale nel comune di Rocca di Neto per tutti gli effetti di ragione.

I disegni, le perizie ed i quaderni d'onere relativi ai lavori ed alle somministrazioni sopraddette saranno visibili in questa segreteria in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori verranno aggiudicati, è di giorni otto, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 15 del mese di giugno prossimo.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese dell'asta, del contratto delle copie e delle tasse di registro e bollo.

Cotrone, li 15 maggio 1880.

2636 *Il Segretario*: L. CIACCIO.

NOTIFICAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Santucci Ambrogio, di Verona, rende noto di avere ottenuti dal Governo nazionale i seguenti attestati di privativa industriale: 1° in data 23 aprile 1880, relativo alla " nuova tromba-segnale in tono *mibemolle*, ad uso della " cavalleria; modello Santucci 1880. " 2° in data 23 aprile 1880, sulla " nuova " tromba-segnale, in *sibemolle*, con pi- " stone in *fa*, per uso della fanteria, " con due pezzi di cambio per servir- " sene di basso nelle marcie; modello " Santucci, 1880. "

2342

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Capra Maria, vedova di Tardito Giovanni Battista, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 1° maggio 1879, residente in Ivrea, il Tribunale civile d'Ivrea con sentenza 7 maggio 1880 dichiarò l'assenza di Tardito Ettore fu Giovanni Battista, d'anni 23 circa, nato in Vercelli, il quale cessò di comparire in questa città d'Ivrea, suo ultimo domicilio, senza che se ne abbiano notizie.

Ivrea, 12 maggio 1880.

2649 DOGLIOTTI proc. c.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto pel casermaggio dei RR. carabinieri stanziati nella provincia

Avviso di vigesima

per il giorno 31 maggio 1880, alle ore 12 meridiane precise.

L'appalto della fornitura degli oggetti di casermaggio per i RR. carabinieri stanziati nella provincia è stato oggi aggiudicato provvisoriamente al signor Colombo Bonaparte, il quale ha offerto un ribasso di lire 0,005, riducendo così la corrisposta o diaria per ogni carabiniere e per ogni giornata di presenza a lire 0,165.

La Deputazione provinciale rende quindi pubblicamente noto:

1. Che alle ore 12 meridiane precise del sopradetto giorno 31 maggio 1880 scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà farsi un ribasso non inferiore al 5 per cento sulla corrisposta o diaria di lire 0,165 sovradetta, ossia non inferiore a lire 0,00825.

2. Che le schede di offerta, debitamente sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno presentarsi, o rimettersi per mezzo della Posta in piego raccomandato, fino all'ora sopradetta del giorno 31 andante maggio alla segreteria provinciale.

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi un certificato di deposito di lire 1500 a garanzia dell'offerta e per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di asta ed al contratto; deposito che sarà tenuto fermo solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto.

4. Che l'appalto avrà la durata di un novennio dal 1° luglio 1880 al 30 giugno 1889.

5. Che l'appalto resterà vincolato all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato d'oneri in vigore, modificato coi successivi contratti 30 giugno 1866 e 25 giugno 1870, come pure delle disposizioni del Codice civile e della legge sulla Contabilità dello Stato e relativo regolamento, le quali possano avervi relazione.

6. Che le schede le quali non fossero corredate del documento predetto, o non fossero presentate entro il termine come sopra indicato non saranno prese in considerazione.

7. Che presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile si pubblicherà altro avviso per l'esperimento definitivo d'asta.

8. Che il contratto di appalto dovrà essere stipulato non più tardi di dieci giorni dalla definitiva aggiudicazione, sotto pena di decadimento e della perdita del deposito.

9. Che il capitolato d'oneri ed i contratti accennati nell'art. 5 sono depositati in Perugia, presso l'ufficio provinciale, ove se ne potrà prendere conoscenza nelle ore in cui resta aperto al pubblico.

Avvertenze.

I. Colui al quale rimarrà aggiudicato l'appalto dovrà ricevere dall'attuale appaltatore del casermaggio per i RR. carabinieri i mobili ed oggetti di casermaggio da questo forniti durante l'appalto, in aumento di quelli consegnatigli in dotazione da quest'Amministrazione provinciale, per compiere l'arredamento tanto delle caserme propriamente dette quanto degli uffici dell'arma nella provincia.

La stima di detti mobili ed oggetti, come pure di quelli spettanti alla provincia, dovrà farsi secondo il valore in commercio attribuibile ai medesimi nel giorno in cui si procederà alla consegna sì degli uni che degli altri.

Il nuovo appaltatore sarà tenuto di pagare al cessante il prezzo dei mobili di cui sopra a questo spettanti, mentre quelli di proprietà della provincia saranno da esso ritenuti a titolo di dotazione, e dovrà solo rappresentarli al cessare dell'appalto, come già fu stabilito per il contratto in corso.

II. Oltre la garanzia di un fideiussore solidale, accetto a questa Deputazione provinciale, dovrà il nuovo appaltatore consegnare alla segreteria provinciale lire ottomila nominali in cartelle del Debito Pubblico italiano 5 0/0 da depositarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

III. Quest'Amministrazione provinciale concede all'appaltatore una sovvenzione di lire diecimila, che sarà pagata in tre rate uguali negli anni 1880, 1881 e 1882, e che andrà in aumento della dotazione in mobili ed oggetti di casermaggio spettanti all'Amministrazione stessa.

Perugia, 19 maggio 1880.

D'ordine della Deputazione Provinciale
2644 *Il Segretario capo*: A. RAMBALDI.

CITTA' DI MONCALVO

La quindicesima estrazione del Prestito di questa città ebbe luogo il giorno 19 volgente maggio, ed i numeri estratti sono i seguenti:

1° estratto, n. 890 (numero ottocentonovanta).
2° estratto, n. 345 (numero trecentoquarantacinque).
3° estratto, n. 549 (numero cinquecentoquarantanove).

Questi titoli saranno pagati alla pari il 1° luglio prossimo a **Milano** dai signori Candiani e Comp. in via S. Vittore; in **Alessandria** dalla Banca Popolare; in **Torino** dalla Banca del Popolo; in **Casale** dalle Banche Unite.

Moncalvo, 19 maggio 1880.

2648 *Il Sindaco*: TESTAFUOCHI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.